CONFINDUSTRIA
Sezione:FISCO
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:1,7
Foglio:1/3

Super bonus nel catalogo casa

Lavori agevolati. La detrazione al 110% per interventi di risparmio energetico dal 1° luglio affianca gli aiuti esistenti per ristrutturazioni, mobili-elettrodomestici, sisma e facciate

Chi ha in programma una ristrutturazione edilizia dovrà fare i conti con una variabile in più: la nuova detrazione del 110% inserita nel menu del decreto Rilancio che il Governo sta per varare. L'agevolazione, applicabile alle spese sostenute dal 1° luglio, si inserisce in uno scenario in cui ci sono diversi altri bonus oggi operativi. E in cui 9,9 milioni di contribuenti usano già le detrazioni sul recupero edilizio e 2,8 milioni l'ecobonus. Si parte, quindi, con il set di sconti definito dalla manovra 2020: il classico 50% sulle ristrutturazioni edilizie, il 36% dedicato a verde e giardini, lo sconto per mobili ed elettrodomestici (50%), le diverse declinazioni dell'ecobonus e il sismabonus fino all'85 per cento. Seguite dalla grande novità di quest'anno: il bonus facciate.

Dell'Oste e **Latour** *a pag. 7*

DECRETO RILANCIO
Aiuti fiscali all'edilizia

Proprietari chiamati a scegliere tra le misure già in vigore e il nuovo maxi incentivo
Rischio stop dei cantieri in attesa della piena operatività dell'agevolazione più ricca

Lavori in casa alla prova della Fase 2 con superbonus al 110% e vecchi sconti

Pagina a cura di
Cristiano Dell'Oste
Giuseppe Latour

Il superbonus sui lavori in casa irrompe nella fase 2 dell'emergenza coronavirus. Proprio mentre molti cantieri cominciano a rimettersi in moto, chi ha in programma una ristrutturazione edilizia dovrà fare i conti con una variabile in più: la nuova detrazione del 110% inserita nel menu del decreto Rilancio che il Governo sta per varare.

Nelle 4 regioni più colpite il 55,4% dei bonus

La nuova agevolazione - che comunque sarebbe applicabile alle spese sostenute dal prossimo 1° luglio - si inserisce in uno scenario in cui ci sono diversi altri bonus oggi operativi. E in cui 9,9 milioni di contribuenti usano già le detrazioni sul recupero edilizio (676 euro lo sconto medio annuo dall'Irpef) e 2,8 milioni l'ecobonus (605 euro di media).

Si parte quindi con il set di sconti definito dalla manovra 2020: l'ormai classico 50% sulle ristrutturazioni edilizie, il 36% dedicato a verde e giardini, lo sconto per mobili ed elettrodomestici - anche questo al 50% -, le diverse declinazioni dell'ecobonus (dal 50 al 75% per finestre, caldaie, pannelli solari termici, coibentazioni) e il sismabonus fino all'85 per cento. Seguite dalla grande novità di quest'anno: il bonus facciate, la detrazione del 90% pensata per la tinteggiatura, la pulitura o il rifacimento degli involucri edilizi.

Proprio il bonus facciate è quello che, più di ogni altro, ha subito gli effetti del *lockdown* degli ultimi mesi. Le istruzioni sullo sconto sono arrivate solo a metà febbraio, con la circolare 2/E delle Entrate. Poche settimane dopo è scattata la chiusura. Vuol dire che, nella migliore delle ipotesi, è stato possibile svolgere qualche attività preliminare: lo sconto, nella sostanza, non è stato utilizzato. Soprattutto, è rimasto fermo nelle aree del Paese più colpite dall'emergenza (Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna), che sono il traino principale dei bonus. Il 55,4% delle detrazioni per lavori edilizi e risparmio energetico utilizzate nelle dichiarazioni dei redditi 2019 fa capo a contribuenti residenti in queste regioni.

Ora tutto il meccanismo degli sconti fiscali è pronto a rimettersi in moto, a partire dal bonus facciate. Ma un c'è un dato evidente: quattro mesi sono già passati ed è difficile ipotizzare di chiudere entro fine anno un percorso fatto -

Peso:1-6%,7-49%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

spesso - di assemblee condominiali, progettazioni, aggiudicazioni di appalti e, ovviamente, realizzazione di interventi piuttosto complessi, a partire dall'installazione dei ponteggi.

Per farsi un'idea basta guardare il trend storico delle trattenute eseguite dalle banche sui bonifici "tracciabili" pagati dai cittadini alle imprese: tra febbraio e aprile di solito viene versato il 26% delle spese per lavori agevolati, che sale al 34% con i bonifici di maggio. Insomma, anche immaginando una ripartenza sprint, almeno un terzo della stagione è a rischio. Ed è qui che potrebbe venire in aiuto il decreto Rilancio. Al suo interno, secondo le bozze circolate nei giorni scorsi c'è anche una proroga del bonus facciate, ad alcune condizioni. Potrà essere usato per tutto il 2020, da luglio, e per il 2021, con percentuale elevata al 110% e anche al di fuori della zona urbanistica A e B (centri storici e urbani), quando venga combinato agli interventi di efficientamento energetico "pesante" indicati dal decreto in arrivo.

Il superbonus al 110% presenta anche un'altra incognita. Il rischio è che l'annuncio di uno sconto più ricco - ma dai contorni incerti e dalla decorrenza non immediata - induca a fermarsi chi stava per partire o aveva già avviato i cantieri. Proprio come accaduto lo scorso autunno quando fu presentato il bonus facciate. Alcune imprese hanno già espresso il timore che tutto resti fermo fino al 1° luglio.

In realtà, i proprietari dovrebbero studiare bene la situazione (si veda anche l'articolo in basso). La filosofia del nuovo incentivo sembra andare in una direzione precisa: convogliare gli sconti sugli interventi "pesanti". Nel pacchetto del 110% ci sono il rifacimento del cappotto termico, la sostituzione delle caldaie condominiali e il rifacimento degli impianti e riscaldamento e climatizzazione. Accanto a queste opere, inoltre, sarà prorogato in versione potenziata al 110% anche il sismabonus, altro bonus per interventi "importanti". La sostanza, allora, è che in queste settimane di incertezza potranno muoversi senza problemi tutti coloro che hanno in programma interventi più piccoli.

Rischio blocco e piccoli lavori

IL CALENDARIO

2021
La scadenza
Il nuovo incentivo in arrivo con il "decreto Rilancio" ha un arco temporale di 18 mesi: va da luglio 2020 fino al 31 dicembre del 2021

5-10
Gli anni
Il superbonus del 110% è recuperabile in 10 anni per i contribuente, ma in caso di cessione l'impresa potrebbe recuperare le somme in compensazione nell'arco di cinque anni

L'anticipazione. Il nuovo incentivo del 110% è stato annunciato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro e anticipato sulle pagine del Sole 24 Ore il 6 maggio scorso

I nodi. Il nuovo bonus nei giorni scorsi è stato al centro di una dialettica serrata con i tecnici dell'Economia, dicastero guidato da Roberto Gualtieri. Tra i nodi, sconto in fattura e cessione del credito

Lavori in casa alla prova della Fase 2 con superbonus al 110% e vecchi sconti

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

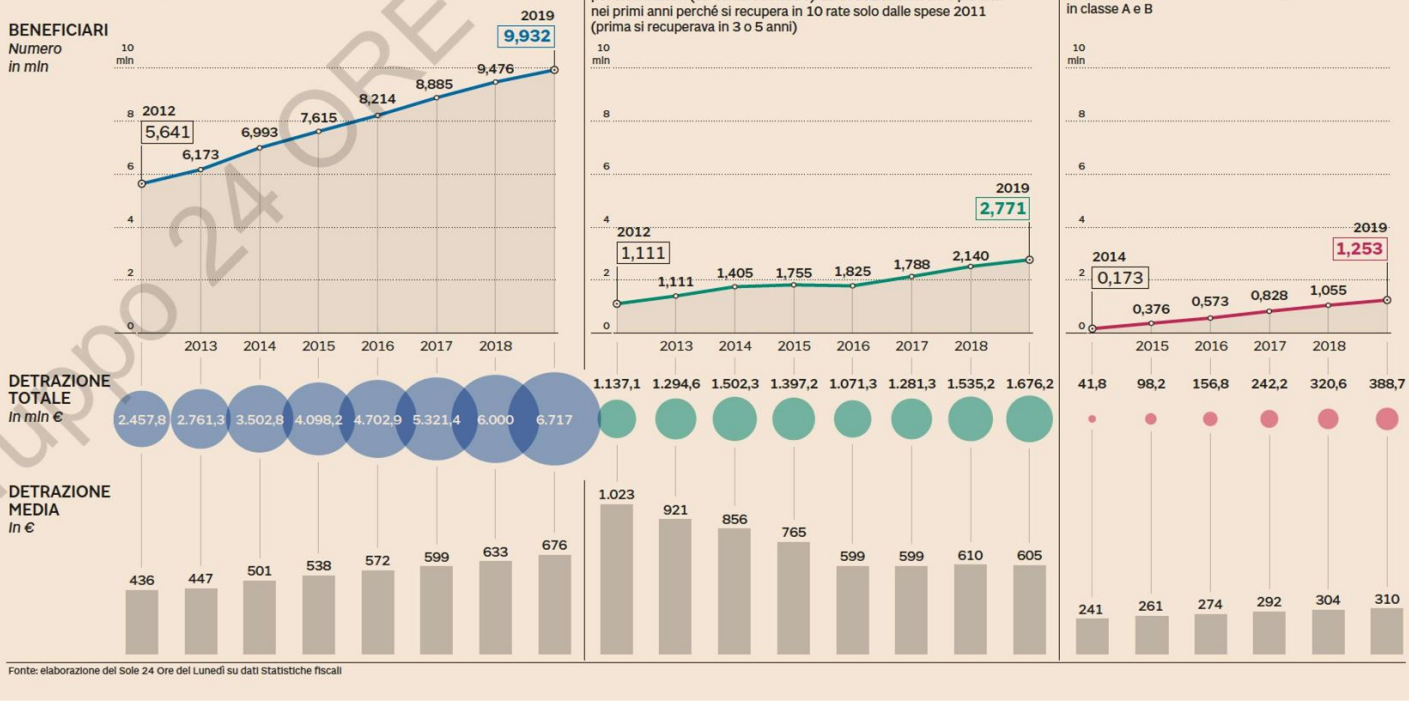
il trend delle agevolazioni

L'utilizzo delle detrazioni sui lavori edilizi da parte dei contribuenti italiani nel corso degli anni

Bonus ristrutturazioni
Dalle dichiarazioni 2013 si vede l'effetto dell'aumento della detrazione dal 36 al 50% (dal 26 giugno 2012), poi confermata di anno in anno fino al 31 dicembre 2020

Ecobonus
Dalle dichiarazioni 2014 si vede l'effetto dell'aumento della detrazione dal 55 al 65%; in quelle 2019 la riduzione della percentuale al 50% per alcuni lavori (es. cambio finestre). La detrazione media è più alta nei primi anni perché si recupera in 10 rate solo dalle spese 2011 (prima si recuperava in 3 o 5 anni)

Bonus mobili
Nelle dichiarazioni 2014 il dato copre solo 6 mesi di acquisti agevolati. Dalle dichiarazioni 2017 il dato include i contribuenti che hanno acquistato case in classe A e B



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì su dati Statistiche fiscali

Lavori in casa alla prova della Fase 2 con superbonus al 110% e vecchi sconti

Peso:1-6%,7-49%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-141-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:RELAZIONI INDUSTRIALI
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/2

Cig troppo costosa: tetto di 14 settimane fino ad agosto

AMMORTIZZATORI
Per effetto della proroga contenuta nella bozza del Dl Rilancio la cassa integrazione può essere richiesta per 14 settimane, fruibili tra il 23 febbraio e il 31 agosto e, se sarà necessario, per ulteriori quattro settimane dal 1° settembre al 31 ottobre. Questo meccanismo di filtro serve per evitare la corsa a richiedere la cig per l'intero periodo, con il conseguente sforamento delle risorse disponibili, che ammontano a circa 15,5 miliardi. Per le prime cinque settimane la proroga avverrà in automatico, senza dover presentare una nuova richiesta. Viene stabilita una precisa tempistica nelle procedure, con l'obiettivo di assicurare i pagamenti entro un mese e mezzo dalla presentazione delle domande, evitando i ritardi della prima fase.

Giorgio Pogliotti *a pag. 3*

PACCHETTO LAVORO

Cig non oltre le 14 settimane fino ad agosto

Giorgio Pogliotti

Per effetto della proroga contenuta nel Dl Rilancio, la cassa integrazione può essere richiesta per 14 settimane fruibili tra il 23 febbraio e il 31 agosto. Se poi sarà necessario, si potranno richiedere ulteriori quattro settimane dal 1° settembre al 31 ottobre. Questo meccanismo di filtro serve per evitare la corsa a richiedere la cig per l'intero periodo, con il conseguente sforamento delle risorse disponibili, che ammontano a circa 15,5 miliardi.

Nella bozza del Dl per le prime cinque settimane la proroga avverrà in automatico, senza dover presentare una nuova richiesta. Viene stabilita una precisa tempistica nelle procedure, con l'obiettivo di assicurare i pagamenti entro un mese e mezzo dalla presentazione delle domande, ed evitare i ritardi emersi nella fase attuale. I datori di lavoro che chiedono all'Inps il pagamento diretto della prestazione, devono trasmettere la domanda entro il 15 del mese di inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, le amministrazioni competenti autorizzano le domande entro il 5 del mese successivo poi, ottenuta l'autorizzazione, entro il 15 della mensilità successiva i datori di lavoro comunicano i dati all'Inps che dispone il pagamento delle prestazioni entro fine mese.

Il capitolo lavoro della bozza del Dl contiene anche il rinnovo o la proroga dei contratti a termine senza causali fino al 30 agosto, la proroga di due mesi di Naspi e Discoll, e la proroga del blocco dei licenziamenti che passa da 60 giorni a 5 mesi. Sono sospese le procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo in corso. Il datore di lavoro che dal 23 febbraio al 17 marzo ha proceduto al recesso del contratto di lavoro per giustificato motivo oggettivo può revocarlo e chiedere la cig: il rapporto di lavoro è ripristinato senza soluzione di continuità, senza oneri né sanzioni. I contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale dalle parti sociali più rappresentative possono prevedere la rimodulazione degli orari, destinando parte dell'orario di lavoro a percorsi formativi finanziati dal Fondo nuove competenze da 230 milioni istituito presso l'Anpal.

Passiamo alle famiglie. I genitori dipendenti del privato con almeno un figlio minore di 14 anni hanno diritto a svolgere il lavoro agile, da remoto. Vengono prorogati i congedi parentali fino a 30 giorni per genitori lavoratori dipendenti del privato con figli di età non superiore a 12 anni che riceveranno un'indennità al 50% della retribuzione, in alternativa è consentito di cumulare il bonus baby sitter da 600 euro del Dl cura Italia che diventa dunque di 1.200 euro per chi non l'ha ancora ottenuto, da spendere per i centri estivi e i servizi integrativi all'infanzia (per il personale sanitario e le forze di polizia il bonus si cumula per 2mila euro).

Entro giugno le famiglie in difficoltà potranno presentare la domanda per ottenere il reddito d'emergenza, finanziato con 1 miliardo circa, per un massimo di due mensilità, per un importo che va da 400 euro a 800 euro, a seconda del numero dei componenti del nucleo. Devono essere residenti in Italia, avere un reddito familiare inferiore al Rem, un patrimonio immobiliare sotto i 10mila euro (che cresce per ogni componente fino a 20mila euro), un Isee sotto i 15mila euro. Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro al 23 febbraio, per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali è riconosciuta per aprile e maggio un'indennità mensile di 500 euro, per ciascun mese. A condizione che non siano conviventi con il datore di lavoro, né abbiano avuto accesso alle altre indennità.

È prorogato in automatico per aprile anche il bonus da 600 euro per autonomi, professionisti partite Iva e cococo iscritti alla gestione separata. Per maggio l'importo sale a mille euro per i professionisti che hanno avuto riduzione del 33% del reddito tra il primo bimestre 2020 e 2019 e per i cococo che hanno cessato il rapporto di lavoro.

Irap, rata di giugno cancellata per imprese in crisi
Stop a 30 milioni di cartelle e avvisi del Fisco
Cig non oltre le 14 settimane fino ad agosto
Sanità, altri 20mila rinforzi per le cure a casa

Peso:1-3%,3-13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Prorogati in automatico per aprile i 600 euro per gli autonomi. Reddito di emergenza di 400-800 euro fino a due mesi

Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo. Tra le misure sul lavoro, sale a 5 mesi il blocco dei licenziamenti . I contratti a termine si possono rinnovare senza le causali fino al 30 di agosto

Irap, rata di giugno cancellata per imprese in crisi
Stop a 30 milioni di cartelle e avvisi del Fisco

Peso:1-3%,3-13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

MAGGIORANZA

Forti tensioni nel governo, slitta il varo del decreto

Manuela Perrone
ROMA

Il malumore filtra secco in serata da un big del M5S al Governo: «C'è caos ovunque, non si può fare un decreto così». È l'ennesima giornata di tensioni nella maggioranza, con il provvedimento per il rilancio lievitato a 258 articoli, un pre-Consiglio dei ministri che doveva tenersi alle 17 e che invece slitta a oggi alle 11, con l'intento di convocare il Cdm alle 19. Sempre se saranno superate le fibrillazioni residue dopo la schiarita giunta con l'annuncio del ministro dem dell'Economia, Roberto Gualtieri, ospite in Tv da Fabio Fazio, di un intervento sull'Irap richiesto a gran voce da Italia Viva ma anche da M5S e Pd: «Abboneremo il saldo e l'acconto dell'Irap di giugno alle imprese che hanno avuto un danno evidente». E sul Mes, che continua ad agitare il sonno Cinque Stelle, Gualtieri rilancia: «Le uniche condizioni sono che i fondi si usino per la spesa sanitaria diretta e indiretta: controllo e monitoraggio saranno solo a questo scopo».

Consapevole che dalla manovra *monstre* dipenderà il destino della fase 2 e il giudizio sulla capacità del Governo di fornire risposte a un sistema produttivo in ginocchio, il premier Giuseppe Conte tenta un'accelerazione sin dal mattino di ieri, di sponda con Gualtieri. La bozza del decreto Rilancio si diffonde dopo essere stata recapitata ai ministri e ai tecnici alle 9.30 del mattino e da Palazzo Chigi si prova a far saltare la riunione con i capidelegazione per velocizzare i tempi. Ma ai partiti della maggioranza è subito evidente la difficoltà di analizzare l'enorme mole di norme. I renziani stoppano la fretta: «In un Paese serio un testo di 258 articoli ha bisogno di più di poche ore per essere messo a punto e approvato». Anche nel M5S ci sono mal di pancia. Risultato: la riunione tra Conte e i capidelegazione non solo si svolge, ma si trasforma in un vertice fiume.

Attorno a un tavolo il premier, Gualtieri e i ministri Alfonso Bonafede (M5S), Dario Franceschini (Pd), Teresa Bellanova (Iv) e Roberto Speranza (Leu) cercano di trovare la quadra. Molte richieste riguardano ancora gli aiuti alle imprese. Troppo lasca, sostengono i pentastellati, la norma sul soccorso Cdp alle aziende con fatturato superiore a 50 milioni: «Non si può rinviare tutto ai decreti attuativi». Pure gli altri articoli sono bollati come «confusi, arzigogolati». Nel mirino finisce il rafforzamento patrimoniale delle imprese tra 5 e 50 milioni di fatturato, nella formula del "pari passu", che il M5s ritiene complessa e poco efficace per un'applicazione immediata e che per Iv è indigeribile, ma che Gualtieri difende: «Non rinunciamo all'idea di dare un indirizzo su dove vuole andare il Paese, più digitale e più sostenibile».

Per il M5S parte di quelle risorse può essere dirottata invece proprio verso la sospensione temporanea dell'Irap. Misura, questa, che va nella direzione auspicata dal presidente designato di Confindustria, Caro Bonomi. Un alleato certo sul taglio dell'Irap, anche parziale, e sulla cancellazione di qualsiasi intervento dello Stato nel capitale delle imprese, è il partito di Matteo Renzi, che incalza anche sull'aumento dei ristori a fondo perduto e dei fondi per turismo e famiglie.

Dove renziani e Cinque Stelle tornano a dividersi è sul reddito d'emergenza, inviso a Iv, che chiede anche di includere le scuole paritarie tra le destinatarie dei fondi per attuare le misure anti-contagio. E il M5S parte lancia in resta contro le garanzie e le agevolazioni fiscali previste per gli acquirenti di piccoli istituti sotto i 5 miliardi di attività che dovessero essere sottoposti a liquidazione coatta amministrativa. «Sono soldi che bisogna stanziare adesso?», domandano i pentastellati. Tutto mentre l'opposizione di centrodestra protesta: «Bozze confuse, basta con questo balletto in spregio al Parlamento».

Ecco dove vanno 55 miliardi di deficit
La manovra dà l'addio alle clausole Iva

Peso:11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:ECONOMIA E FINANZA
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

IRPEF E IRES MENO PESANTI

Sconti fiscali fino a 2 milioni per ricapitalizzare le Pmi

di **Gianni Trovati**

Sconti fiscali per le piccole e medie aziende che rafforzano il capitale. La misura è pensata per Spa ed Srl fra i 5 e i 50 milioni di fatturato, escluse banche, assicurazioni e intermediari finanziari, che per l'emergenza sanitaria abbiano perso almeno il 33% del fatturato. Si tratta, secondo la bozza della maximanovra circolata ieri, di uno sconto fino a due milioni in tre anni sull'Ires o sull'Irpef per aiutare le ricapitalizzazioni private nelle Pmi. Per le quali è poi prevista una nuova spinta ai Pir per gli investimenti nelle aziende. L'architettura degli aiuti di Stato deve ancora chiarire alcuni tasselli cruciali: sopra i 50 milioni di fatturato interverrebbe l'operazione «patrimonio destinato» di Cdp, che durerà 12 anni ma sarà regolata da un decreto del Mef chiamato anche a recepire i vincoli fissati dalle nuove regole Ue.

a pagina 5

DECRETO RILANCIO
Gli aiuti alle imprese

Fisco. Taglio a Irpef o Ires del 20% per Spa e Srl che abbiano un fatturato tra 5 e 50 milioni e in calo del 33% sul 2019

Cdp. L'intervento sui capitali delle imprese soggetto a vincoli stringenti: c'è anche l'obbligo di mantenere l'occupazione

Pmi, sconti fiscali fino a 2 milioni per gli aumenti di capitale

Gianni Trovati

Uno sconto fiscale fino a due milioni in tre anni sull'Ires o sull'Irpef per aiutare le ricapitalizzazioni private nelle piccole e medie imprese; sempre per le Pmi, una nuova spinta ai Pir per gli investimenti nelle aziende. E poi l'architettura degli aiuti di Stato, che però deve ancora chiarire alcuni tasselli cruciali: sopra i 50 milioni di fatturato interverrebbe l'operazione «patrimonio destinato» di Cdp, che durerà 12 anni ma sarà regolata da un decreto del Mef chiamato anche a recepire i vincoli fissati dalle nuove regole Ue sugli aiuti di Stato che fra le altre cose imporrebbero di ripagare con interessi elevati il capitale pubblico (Sole 24 Ore di ieri); fra i 10 e i 50 milioni di fatturato sarebbe invece il campo d'azione degli aumenti di capitale pubblico-privati guidati dal meccanismo del «pari passu».

Nella bozza della maximanovra anticrisi circolata ieri il binario privato per i sostegni alle imprese sembra viaggiare più dritto di quello pubblico. Anche se tutto il pacchetto continua a essere al centro delle tensioni nella maggioranza che ieri hanno animato il vertice fiume fra Conte, Gualtieri e i capi delegazione e che continuano a far slittare il consiglio dei ministri.

E poggia, prima di tutto, sugli sconti fiscali per le piccole e medie aziende che rafforzano il capitale. La misura è pensata per Spa ed Srl fra i 5 e i 50 milioni di fatturato, escluse banche, assicurazioni e intermediari finanziari, che per l'emergenza sanitaria abbiano perso almeno il 33% del fatturato: sul punto la bozza propone due periodi di riferimento, marzo-aprile o gennaio-aprile 2020, da confrontare con lo stesso periodo del 2019. Un punto chiave sarà rappresentato dalla finestra temporale in cui agisce l'agevolazione: che si chiude al 31 dicembre, ma potrebbe aprirsi solo con l'entrata in vigore del decreto, tagliando fuori gli aumenti già deliberati.

Lo sconto funzionerebbe sia sull'Irpef sia sull'Ires: nel primo caso come detrazione e nel secondo come credito d'imposta, da scontare nel primo anno utile e nei tre successivi. Ma la porta è chiusa per chi già utilizza gli incentivi per le start up (Dl 179/2012) e per le Pmi innovative (Dl 3/2015). Nella bozza si fa strada poi un ulteriore credito d'imposta, che si misura sul 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto e può arrivare al 30% dell'aumento di capitale.

Più articolato, e al momento più indefinito, è il meccanismo degli interventi pubblici. Il fatturato minimo per accedere al «pari passu» sale a 10 milioni (il massimo resta 50). La quota pubblica sarebbe erogata, su richiesta, da un fondo statale tramite strumenti finanziari che durano 6 anni e non maturano interessi. Al meccanismo accederebbero gli aumenti di capitale

Peso:1-3%,5-24%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

da almeno 250mila euro, e l'azienda interessata, a patto di essere in regola con gli obblighi fiscali e contributivi e con le norme edilizie e lavoristiche, potrebbe chiedere una somma compresa fra questo limite minimo e l'importo effettivo dell'aumento di capitale, con un tetto a 3 milioni. In cambio dovrebbe però sottoscrivere cinque impegni vincolanti: il più insidioso è l'ultimo, che in forma molto generica chiede di «non porre in essere operazioni dalle quali derivi la riduzione del valore di rimborso» per gli strumenti finanziari erogati dal fondo.

Ma nel pacchetto entra anche l'obbligo di non deliberare dividendi o altre mosse che finirebbero per remunerare i soci con i soldi pubblici, il vincolo a «non diminuire i livelli occupazionali esistenti al momento della presentazione della domanda» e l'obbligo di utilizzare l'aiuto statale per finanziare costi di personale, investimenti o capitale circolante in Italia. Sarebbe vietato usare soldi pubblici per il pagamento di debiti pregressi, e non sarebbe derogabile il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio.

L'agevolazione prende la forma di detrazione Irpef o credito di imposta Ires. Il limite di 2 milioni su tre anni

Lo sconto non è per tutti. Sarebbe escluso chi utilizza gli incentivi per le start up e per le Pmi innovative

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:ECONOMIA E FINANZA
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:16
Foglio:1/2

Conti aziendali da monitorare per andare incontro alla fase 2

VERSO LA RIAPERTURA
BILANCIO

Oltre i dati contabili vanno valutati anche i parametri qualitativi di rischio
L'aiuto del Dl Liquidità è temporaneo: solo un'analisi a 360 gradi tutela l'impresa

A cura di
Laura Braga
Alice Galimberti
Francesco Nobili

I riflessi dell'emergenza Covid-19 sulla continuità aziendale non termineranno con l'approvazione dei bilanci. Avranno ancora rilevanza per amministratori, sindaci e revisori; e si estenderanno ai rapporti con le banche, che dovranno gestire la concessione di nuovo credito e/o gli interventi sui prestiti già in essere. Senza dimenticare gli obblighi dell'imprenditore previsti dall'articolo 2086 del Codice civile (così modificato dal nuovo Codice della crisi): «Istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale».

Oltre gli aiuti del decreto

L'articolo 7 del decreto Liquidità prevede - per i bilanci 2019 non ancora approvati e per i bilanci 2020 - il mantenimento della prospettiva della continuazione dell'attività, se sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso prima del 23 febbraio 2020. C'è però il rischio che gli imprenditori si sentano legittimati a ritardare o posporre scelte strategiche cruciali, nella speranza che alla fine della pandemia tutto torni come prima. Ma se così non fosse? In caso di ulteriori difficoltà, si creerebbe un cortocircuito: da una parte, la possibilità di fruire della norma che congela la continuità aziendale "ante coronavirus" e la mantiene sino al 2021; dall'altra, il pericolo di trascurare eventuali stati di crisi.

Al momento non sono previste deroghe alle responsabilità degli organi amministrativi e di controllo. Anche con le nuovi disposizioni, rimarrà in vigore il citato articolo 2086 del Codice civile e la valutazione dell'esistenza del *going concern* resterà di competenza all'organo amministrativo; il revisore continuerà a dover fornire il proprio giudizio nell'ambito delle procedure previste dall'Isa Italia 570; al collegio sindacale resterà la verifica su tutto il processo delineato e sull'esistenza di una adeguata informativa, ex articolo 2403 del Codice civile. Il decreto Liquidità non prevede eccezioni neppure all'applicazione delle "ordinarie" metodologie contabili (come l'ammortamento dei cespiti) e dei principi di revisione "standard" (come l'Isa Italia 570), adeguati a contesti di stabilità.

I percorsi di indagine

L'imprenditore deve perciò dotarsi di validi strumenti di indagine, per una rilevazione continua e ragionata della situazione patrimoniale, economica e finanziaria aziendale: utile ad amministratori, sindaci, revisori e istituti finanziari.

Dal punto di vista tecnico, un percorso logico di indagine può consistere nell'osservare gli indicatori reddituali, patrimoniali e finanziari, e valutare anche i parametri qualitativi di rischio che un mero sistema dei valori del bilancio non sarebbe in grado di cogliere. A tal fine, riferimenti adeguati sono gli indici contenuti nel principio di revisione Isa Italia 570, gli indicatori di perdite durevoli di valore sugli asset suggeriti nei principi contabili Oic 9 e Ias 36, nonché gli «indici di allerta» varati dal Cndcec nell'ottobre 2019 in attuazione dell'articolo 13 del Codice della crisi.

Con queste fonti si può delineare un percorso logico di indagine sullo "stato di salute" dell'impresa a 360 gradi (si veda la scheda in pagina). La verifica di un patrimonio netto positivo e di un *debt ratio* contenuto non può più essere sufficiente, se la risposta agli altri quesiti denota incertezze significative o rischi elevati: cogliere per tempo le circostanze che possono minare altri equilibri (diversi da quelli economico e finanziario) è dunque fondamentale.

Interrogarsi costantemente su tali valori e tematiche può aiutare ad anticipare eventuali situazioni di crisi e porvi tempestivo rimedio anche ripensando i modelli di business, oltre a fornire prontamente agli organi di controllo informazioni e aggiornamenti richiesti. In tal modo si potrebbero rilevare per tempo e fronteggiare difficoltà finanziarie e di liquidità. Infatti, disporre di un quadro chiaro e *rolling* dei fabbisogni di cassa potenziali può evidenziare con anticipo i problemi e guidare a una gestione "ragionata" della crisi, anche nelle negoziazioni con gli istituti di credito e nella valutazione di scelte strategiche.

Norme & Tributi
Conti aziendali da monitorare per andare incontro alla fase 2

Peso:40%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

In sintesi, le imprese non dovranno distogliere l'attenzione da tale principio cardine, né dai propri parametri vitali, per affrontare al meglio la delicata fase-2 appena iniziata.

GLI INDICATORI DA OSSERVARE

Gli aspetti da riscontrare per un percorso logico di indagine sullo "stato di salute" dell'impresa

1. Struttura patrimoniale
Deficit patrimoniale o capitale circolante netto negativo

2. Prestiti a scadenza
Prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza prospettive verosimili di rinnovo o rimborso; o eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine

3. Creditori
Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori

4. Cassa
Bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi

5. Indici economici
Principali indici economico-finanziari negativi

6. Perdite
Consistenti perdite operative o perdite di valore delle attività usate per generare i flussi di cassa

7. Dividendi
Difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi

8. Debiti
Incapacità di pagare i debiti alla scadenza

9. Clausole
Incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti

10. Acquisti
Cambio delle forme di pagamento concesse dai fornitori: da "a credito" a "pagamento alla consegna"

11. Finanziamenti
Incapacità di avere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti o per altri investimenti necessari

12. Liquidazione
Intenzione della direzione di liquidare o cessare le attività

13. Funzioni direttive
Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione (Cfo, direttore di funzione, eccetera)

14. Mercati e clienti
Perdita di mercati fondamentali, clienti chiave, contratti di distribuzione, concessioni o fornitori importanti

15. Personale
Difficoltà con il personale (di comunicazione, o organizzazione e suddivisione dei compiti, ecc.)

16. Forniture
Scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti

17. Concorrenti
Comparsa di concorrenti di grande successo

18. Capitale
Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge (o altre cause di scioglimento ex art. 2484 Cc.)

19. Risarcimenti
Procedimenti regolamentari o legali in corso che, in caso negativo, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa non potrebbe far fronte

20. Politiche e regole
Modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa

21. Polizze assicurative
Eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa, o ne è stata stipulata una con massimali insufficienti

22. Valore di mercato
Il valore di mercato di una o più attività è diminuito molto, più di quanto previsto con il tempo o l'uso normale

23. Variazioni di mercato
Variazioni negative per la società nell'ambiente di mercato, tecnologico, economico o normativo in cui si opera o nel mercato cui un'attività è rivolta

24. Tassi
Sono saliti i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che ciò condizioni il tasso di attualizzazione usato nel calcolo del valore d'uso di qualche attività e ne riduca il valore recuperabile

25. Valore contabile e fair value
Il valore contabile delle attività nette è superiore al loro fair value stimato dalla società

26. Obsolescenza
L'obsolescenza o deterioramento fisico delle attività è evidente

27. Utilizzo delle attività
Significativi cambiamenti con effetto negativo nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata

28. Flussi finanziari/1
I flussi finanziari connessi all'acquisto di una o più attività, o le disponibilità liquide per renderle operative o conservarle, sono molto superiori a quelli originariamente preventivati

29. Flussi finanziari/2
Flussi finanziari netti effettivi o utili o perdite operative sull'uso di qualche attività si rivelano assai peggiori di quelli preventivati

30. Flussi finanziari/3
Significativo peggioramento dei flussi finanziari netti o del reddito operativo preventivati, o aumento della perdita preventivata relativa all'utilizzo dell'attività

31. Flussi finanziari/4
Perdite operative o flussi finanziari netti in uscita connessi all'attività, quando gli importi del periodo in corso sono aggregati a quelli preventivati per il futuro

32. Patrimonio netto
Patrimonio netto negativo

33. Debt service cover ratio
Esprime il rapporto tra i flussi di cassa disponibili previsti nei 6 mesi successivi e i debiti oltre oneri finanziari da rimborsare nel periodo. Un valore superiore a 1 dimostra la sostenibilità dei debiti

34. Indice di sostenibilità degli oneri finanziari
Rapporto tra oneri finanziari e ricavi di vendite e prestazioni*

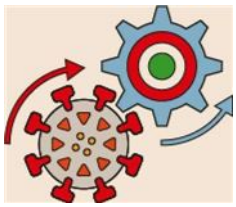
35. Indice di adeguatezza patrimoniale
Rapporto tra patrimonio netto e debiti totali*

36. Indice di ritorno liquido dell'attivo
Rapporto tra cash flow e attivo*

37. Indice di liquidità
Rapporto tra attività a breve e passività a breve*

38. Indice di indebitamento previdenziale e tributario
Rapporto tra indebitamento previdenziale e tributario e attivo*

(*) Verificare i valori soglia in base agli indici di settore del Cndcec



Norme & Tributi
Conti aziendali da monitorare per andare incontro alla fase 2

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:ECONOMIA E FINANZA
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:18
Foglio:1/2

Garanzia anche ai prestiti rinegoziati ma pesano gli interessi indeducibili

VERSO LA RIAPERTURA
DECRETO LIQUIDITÀ

È possibile rifinanziare i prestiti in corso se il nuovo erogato è almeno il 10% Nonostante un possibile alleggerimento dei tassi gli oneri saranno maggiori

Davide Cagnoni
Angelo D'Ugo

Le misure temporanee di sostegno alla liquidità delle imprese previste dall'articolo 13 del Dl 23/2020 (decreto liquidità) e finalizzate al potenziamento del Fondo centrale di garanzia per le Pmi possono rappresentare un'opportunità anche per l'ottimizzazione finanziaria dei prestiti bancari a breve o medio/lungo termine già in essere.

In base all'articolo 13, comma 1, lettera e) del decreto sono infatti ammessi alla garanzia del Fondo, nella misura dell'80% per le garanzie dirette e del 90% per le garanzie di riassicurazione (a condizione che le sottostanti garanzie dirette non superino la percentuale massima dell'80%), le operazioni di finanziamento finalizzate alla rinegoziazione del debito del soggetto beneficiario, purché il nuovo finanziamento preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10 per cento.

Il credito erogato potrebbe quindi essere utilizzato in parte per ripagare il debito esistente e, per l'eccedenza, per far fronte alle esigenze connesse alla crisi economica causata dal Covid-19 con una logica di utilità sia per le imprese sia per le banche, esposte a un minor rischio pur a fronte di un maggior importo erogato.

L'accesso a un ulteriore finanziamento andrà tuttavia preventivamente valutato in considerazione di due fattori:

- la sostenibilità del debito rispetto alla situazione patrimoniale della società richiedente;
- la sostenibilità degli interessi passivi nei piani economico-finanziari aggiornati in funzione dell'andamento del settore e del mercato di riferimento dell'impresa.

Se, infatti, è ragionevole ritenere che dalla rinegoziazione la società possa spuntare un tasso di interesse più favorevole rispetto al passato, anche alla luce del recente andamento dei tassi, è altrettanto vero che l'incremento dell'importo erogato genererebbe ulteriori oneri finanziari che peseranno comunque sul conto economico.

L'altro aspetto da non trascurare riguarda la possibilità di accesso alle misure di sostegno alla liquidità da parte delle Pmi appartenenti ad un gruppo. In queste situazioni, infatti, è richiesta una verifica puntuale dei rapporti infragruppo, dei legami con società collegate e associate e l'indicazione dei valori consolidati da riportare nella documentazione da presentare all'intermediario e da indicare nell'allegato 4 del modulo di richiesta che contiene le informazioni e le dichiarazioni che devono essere rilasciate dal legale rappresentante dell'impresa ai fini dell'ammissione alla garanzia del Fondo.

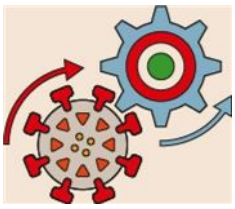
Sotto l'aspetto fiscale, invece, l'opportunità di rinegoziazione del debito merita un'adeguata verifica circa la deducibilità degli interessi passivi mediante l'utilizzo delle eccedenze di Rol maturate fino al 31 dicembre 2018 (si veda anche l'articolo di Paolo Meneghetti sul Sole 24 Ore di lunedì 4 maggio). In base all'articolo 96 del Tuir, per i soggetti Ires gli interessi passivi eccedenti la somma di quelli attivi registrati in un determinato periodo d'imposta e di quelli riportati da periodi precedenti sono deducibili nel limite del 30% del Rol. Per le aziende che, quindi, per via della crisi, registreranno un Rol minimo o negativo, la deducibilità sarà ridotta all'osso, poiché limitata solo entro la quota degli interessi attivi rilevanti. L'unica possibilità di ampliare la quota di interessi deducibile sarebbe quella di sfruttare, ove disponibili, le eccedenze di Rol degli anni precedenti e non utilizzate. Va però considerato un aspetto. Dal 2019, in base al Dlgs 142/2018 attuativo della direttiva 2016/1164/Ue (direttiva Atad), il Rol deve essere calcolato non più avendo a riferimento gli importi iscritti contabilmente nelle lettere A) e B) del conto economico (cosiddetto Rol "contabile") ma tenendo conto delle disposizioni fiscali del Tuir (cosiddetto Rol "fiscale").

Con riferimento alle eccedenze di Rol contabile residue al 31 dicembre 2018, l'articolo 13 comma 4 del Dlgs 142/2018, ha disciplinato il regime transitorio stabilendo le modalità di convivenza delle stesse con il nuovo Rol fiscale. In particolare, è stato stabilito che tali eccedenze di Rol sono ancora utilizzabili solo per la parte di interessi passivi relativi ai prestiti stipulati fino al 17 giugno 2016 e la cui durata o il cui importo non siano stati incrementati successivamente a tale data. Per tali interessi passivi vige quindi una clausola di salvaguardia del riporto del "Rol contabile", tale per cui per la loro deducibilità si può continuare ad utilizzare (anche) il plafond di ROL generato ante recepimento della direttiva Atad e non utilizzato, che non sarà quindi, perso per effetto del passaggio alla nuova normativa (relazione illustrativa al Dlgs 142/2018).

Peso:27%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

I nuovi interessi passivi prodotti dai prestiti rinegoziati non potranno più beneficiare del Rol contabile pregresso, con conseguente deduzione solo nel limite del Rol fiscale generato nel periodo d'imposta.



L'ESEMPIO

01. Il caso

Alfa Srl evidenzia nel 2019 la seguente situazione:
- interessi passivi 2019 soggetti al monitoraggio del Rol "fiscale": 80.000 €
- Rol "fiscale"2019: 60.000 €
- Interessi attivi: 0;
- interessi passivi 2019 relativi a finanziamenti stipulati fino al 17.6.2016 non rinegoziati: 30.000 €;
- eccedenza di Rol "contabile" pregresso: 210.000 €

VOCE	CRITERI DI DEDUCIBILITÀ	IMPORTO DEDUCIBILE
Interessi passivi su prestiti contratti dopo il 17/06/2016	Nel limite del 30% del Rol "fiscale"	18.000 (60.000 x 30%)
Eccedenza di interessi passivi indeducibili	Riporto agli anni successivi	62.000 (80.000 – 18.000)
Interessi passivi su prestiti contratti fino al 17/06/2016 non oggetto di modifica	Nel limite del 30% del ROL "contabile"	30.000 in quanto inferiore alla soglia di 63.000 (210.000 x 30%). L'eccedenza di 180.000 potrà essere riportata in avanti senza limiti temporali

02. La compilazione

Modalità di compilazione del rigo RF122 del modello Redditi SC 2020

RF122 Prestiti ante 17/06/2016	ROL residuo	Interessi passivi	Interessi passivi deducibili	Eccedenza
	1 210.000,00	2 30.000,00	3 30.000,00	4 180.000,00

Peso:27%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

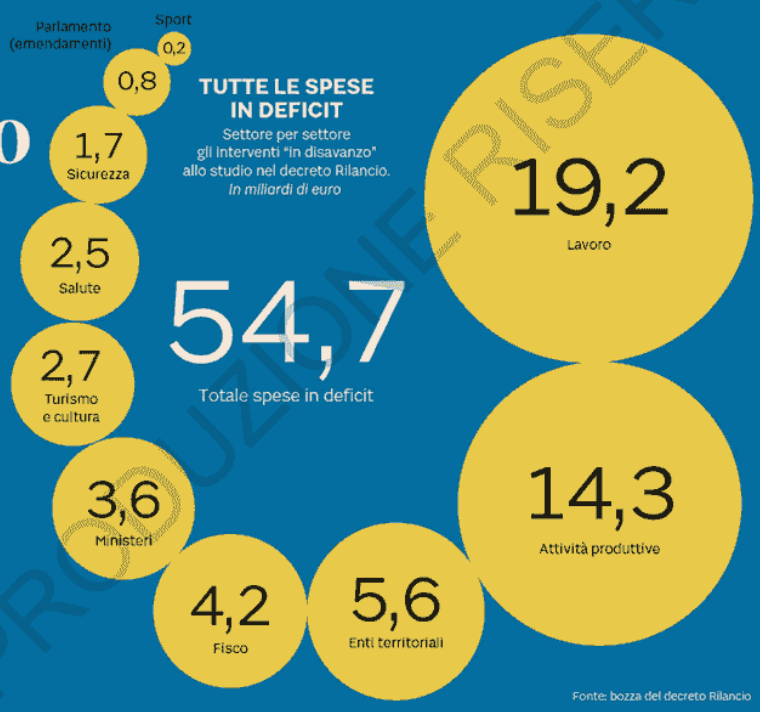
CONFINDUSTRIA
Sezione:CONFINDUSTRIA
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/2

Imprese in crisi, niente Irap a giugno Stop a 30 milioni di cartelle fiscali

Decreto rilancio. Dopo un duro confronto politico oggi il Cdm. Cancellati saldo e acconto dell'imposta sulle attività produttive per le aziende in difficoltà

Aiuti e semplificazioni. Il Fisco emetterà comunque gli atti entro il 31 dicembre, ma la notifica slitterà al 2021 Autocertificazione per ogni aiuto legato al Covid-19

di **Marco Mobili, Marco Rogari e Gianni Trovati** a pagina 2-3



DECRETO RILANCIO
Le novità della manovra

Oggi il Cdm. Lungo vertice, spunta il taglio dell'imposta Gualtieri conferma: 12 miliardi per accelerare i pagamenti Pa

Autocertificazione a tutto campo. Fino al 31 dicembre 2022 aprirà le porte a tutti i benefici economici legati al Covid-19

Irap, rata di giugno cancellata per imprese in crisi Stop a 30 milioni di cartelle e avvisi del Fisco

Marco Mobili
Gianni Trovati

Stop al saldo e all'acconto di giugno dell'Irap per le imprese che hanno subito perdite rilevanti di fatturato. L'ultima novità, annunciata in serata dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, arriva dopo circa 6 ore di vertice di maggioranza. E va incontro alle richieste dei partiti, che nel pomeriggio sono tornati a criticare pesantemente le altre misure per le imprese, a partire da quelle che prevedono aiuti pubblici. Ma questo «è un meccanismo molto bello», ha ribattuto Gualtieri nell'intervista televisiva serale.

Sui parametri per ottenere lo sconto Irap i lavori sono ancora in corso. La misura, secondo le ipotesi sul tavolo, dovrebbe riguardare le imprese con un fatturato fino a 250 milioni, con l'esclusione di banche e assicurazioni. Il calcolo sui costi determinerà gli altri parametri: M5S e Iv spingono per uno stop generalizzato della rata, ma le esigenze di finanza pubblica potrebbero limitare la misura alle imprese in perdita. Un'ipotesi punta a riservarla a chi ha perso almeno il 33% di fatturato ad aprile rispetto all'anno scorso, in linea con i parametri previsti per altri aiuti pubblici. Ma le calcolatrici sono all'opera.

Nella maxi-manovra anticrisi arriva poi il blocco per 30 milioni di atti di accertamento e cartelle esattoriali che il Fisco avrebbe dovuto notificare a cittadini e imprese dal 1° giugno al prossimo 31 dicembre. Con una nuova norma si rinvia al 2021 la notifica di 8,5 milioni di accertamenti, avvisi bonari, comunicazioni per i bolli auto non pagati, nonché il recapito di oltre 22 milioni di cartelle esattoriali. Non solo. Per chi deve saldare le rate della rottamazione-ter e del saldo e stralcio ci sarà tempo fino al 10 dicembre per chiudere il conto delle rate di marzo e maggio.

Autocertificazioni

Nel testo circolato ieri, che dovrebbe finire questa mattina sui tavoli del preconsiglio in attesa di cdm ora calendarizzato per questa sera alle 19, entra poi una sorta di rivoluzione copernicana anti-burocrazia. Fino al 31 dicembre 2022 l'autocertificazione aprirà le porte a tutti «i benefici economici comunque denominati, indennità, prestazioni previdenziali e

Peso:1-26%,3-40%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

assistenziali, erogazioni, contributi, finanziamenti» e così via legati all'emergenza Covid-19. Per evitare repliche dei ritardi che hanno caratterizzato molti aiuti nelle prime settimane della crisi sanitaria, l'autocertificazione sostituirebbe «ogni tipo di documentazione» per provare i requisiti per le varie misure. Per puntellare questa svolta, parecchio ambiziosa, vengono rafforzate le misure penali contro le dichiarazioni false e si prevede, in questi casi, l'obbligo di restituzione del 150% di quanto ricevuto. Questa impostazione dovrebbe riguardare anche gli interventi per adeguare i locali dove si svolgono le attività economiche.

Ripresa pagamenti e pace fiscale

Tornando al fisco, è nutrito il pacchetto delle sospensioni degli adempimenti, che coinvolge anche i versamenti di tasse e contributi dovuti per i mesi di marzo, aprile e maggio. Il nuovo provvedimento va oltre il decreto liquidità in discussione in Parlamento, e li fa slittare al 16 settembre in unica soluzione o rateizzati in 4 rate. I pagamenti delle cartelle esattoriali sono invece sospesi fino al 31 agosto.

Stop accertamenti e cartelle

Stop allo tsunami di accertamenti e cartelle esattoriali. La norma inserita nella bozza del decreto prevede che il Fisco emetterà comunque gli atti entro il 31 dicembre mentre la notifica avverrà nel 2021. Salvo casi di indifferibilità e urgenza, a partire dagli atti che scadono al 31 dicembre prossimo. Nessuna paura poi ad alzare le saracinesche e trovare il Fisco che chiede di chiudere per non aver emesso quattro scontrini. La notifica dell'atto di sospensione dell'autorizzazione o della licenza è differita al 31 gennaio 2021 (il termine era sospeso fino al 31 maggio dal Dl Cura Italia).

Avvisi bonari e adesione

Rinviati al 30 settembre anche i pagamenti degli avvisi bonari, e delle relative rate, in scadenza dall'8 marzo alla data "antecedente" all'entrata in vigore del nuovo decreto legge. Si potrà versare in unica soluzione entro il 30 settembre o in 5 rate. Come anticipato dalle Entrate con la circolare n. 11/E ci sarà più tempo anche per i versamenti delle somme dovute per accertamenti con adesione, conciliazione, rettifica o liquidazione e recupero di crediti d'imposta. La proroga al 30 settembre riguarda i termini di versamento degli atti deflattivi del contenzioso che scadono tra il 9 marzo e il 31 maggio.

Contenzioso tributario

Novità importanti anche per chi è in lite con il Fisco o vuole entrate in contenzioso. Con la stessa norma che rinvia i versamenti degli atti deflattivi del contenzioso viene spostato al 30 settembre il termine per la notifica del ricorso in primo grado davanti alle Commissioni tributarie per tutti gli atti i cui termini di versamento scadono tra il 9 marzo scorso e il 31 maggio. Con un'altra norma viene, invece previsto dall'8 marzo a fine maggio il calcolo delle sanzioni per ritardato o parziale versamento del contributo unificato. Molto attesa dai giudici tributari poi la possibilità che il Dl rilancio conceda di poter utilizzare il collegamento da remoto non solo per le parti processuali ma anche per i giudici e il personale amministrativo. Inoltre le parti possono richiedere l'udienza a distanza nel ricorso o nel primo atto difensivo.

Compensazioni

La bozza del decreto conferma le anticipazioni di questo giornale sulle compensazioni di crediti di imposta e sui rimborsi: il tetto alla compensazioni orizzontali passa da 700mila euro a un milione; per la richiesta di rimborso si sospende l'obbligo di compensazione con somme iscritte a ruolo; per chi è in credito con la Pa viene sospeso per il periodo dell'emergenza il filtro fiscale che blocca i pagamenti sopra 5mila euro.

Rivalutazione quote e terreni

Per garantire 400 milioni di maggiori entrate arriva la nuova proroga al 1° luglio 2020 della rivalutazione del valore di acquisto di terreni e partecipazioni posseduti a tale data. L'imposta sostitutiva è pari all'11 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Bonomi. Il presidente designato di Confindustria aveva chiesto giovedì scorso l'abolizione dell'Irap come misura per ridurre la pressione fiscale sulle imprese

Stop burocrazia. Fino al 31 dicembre 2022 si potrà usare l'autocertifi-cazione per tutti i benefici economici, indennità, prestazioni previdenziali e assistenziali, erogazioni, contributi, finanziamenti legati all'emergenza

Irap, rata di giugno cancellata per imprese in crisi
Stop a 30 milioni di cartelle e avvisi del Fisco

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:CONFINDUSTRIA

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000

Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:8-9
Foglio:1/4

IL GOVERNO

Ritirata la norma sul condono Arriva lo sconto Irap per le aziende

ROMA La solita storia: il governo che annuncia come imminente il Consiglio dei ministri, questa volta per approvare l'atteso decretone da 55 miliardi, e poi si incarta per via dei contrasti nella maggioranza. E così tra riunioni con i capidelegazione dei partiti e il preconsiglio che slitta di ora in ora, mentre i tecnici dei ministeri cercano di mettere ordine in una bozza di 258 articoli e 438 pagine, il Consiglio dei ministri salta. Si terrà forse oggi, sempre che gli ultimi nodi vengano sciolti, dalla regolarizzazione dei migranti, chiesta da Italia viva e da Leu e osteggiata dai 5 Stelle, agli interventi sulle imprese, dove i renziani sposano il pressing di Confindustria e si oppongono alle misure che ritengono stataliste e assistenzialiste caldeggiate dai grillini. Che a loro volta sono infuriati per le norme che prefigurerebbero il salvataggio delle banche che dovessero entrare in crisi, mentre è già saltata la norma sul condono edilizio, bocciata anche questa dai 5 Stelle.

Un tira e molla politico dal quale prova a smarcarsi il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ieri sera in tv a *Che tempo che fa*, annunciando un taglio dell'Irap, la tassa più odiata dalle imprese. In pratica verrà «abbuonato», cioè cancellato, il pagamento del saldo e acconto del prossimo 16 giugno per le imprese con un fatturato di almeno 5 milioni che abbiano subito ad aprile di quest'anno un calo del fatturato di almeno il 33% rispetto allo stesso mese del 2019. Per le aziende più piccole, quelle cioè con un fatturato fino a 5 milioni, scatteranno invece contributi a fondo perduto, «che potranno arrivare fino a 62 mila euro» sempre a condizione che il fatturato sia sceso di almeno un terzo. «Arriveranno con un bonifico da parte dell'Agenzia delle Entrate», assicura Gualtieri. Per le microimprese ci sarà inoltre il taglio degli oneri fissi sulle bollette e il credito d'imposta sui canoni d'affitto. Bar e ristoranti non dovranno pagare la Tosap sui tavoli all'aperto. E per tutte le imprese ci sarà il rinvio dell'Iva e delle ritenute fiscali e contributive fino a settembre.

Con questo pacchetto che, sul fronte imprese, sarà completato dagli interventi pubblici per la patrimonializzazione delle aziende in difficoltà (sarà mobilitata la Cassa depositi e prestiti), il governo punta a bilanciare l'altro grande capitolo di spesa del decretone, quello su lavoro e famiglie, con la proroga degli ammortizzatori sociali, sulla quale sono tutti d'accordo, e il Reddito di emergenza per le famiglie con Isee fino a 15 mila euro, che invece fa storcere il naso a Italia viva.

«Vogliamo aiutare le imprese con tutti i mezzi. Per questo abbiamo deciso i contributi a fondo perduto per le piccole imprese e gli interventi ibridi di assorbimento delle perdite e ricapitalizzazione senza ingresso nella governance per le altre: nessuna nazionalizzazione», dice Gualtieri. Che conferma anche la semplificazione della cassa integrazione in deroga e sollecita le banche a erogare subito i prestiti fino a 25 mila euro mentre l'Abi a su volta chiede procedure semplificate alla task force del governo sulla liquidità.

Enrico Marro

Il ministro Gualtieri: a giugno niente rata per le attività in difficoltà. Era la richiesta dei renziani. L'Abi sollecita un intervento per velocizzare le procedure di finanziamento

Voucher ✓

Il bonus babysitter sale da 600 a 1.200 euro

Il voucher babysitter, inizialmente fissato a 600 euro, aumenta a 1.200 euro e vale anche per l'iscrizione ai centri estivi su cui il governo sta lavorando per una ripartenza nel mese di giugno con un'integrazione del Fondo per le politiche della famiglia di 150 milioni di euro. Confermato anche il congedo parentale pagato al 50% per chi ha figli fino a 12 anni per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 30 giorni e che si potrà richiedere fino al 31 luglio 2020 con i periodi coperti da contribuzione figurativa. Alle misure per le famiglie è dedicato un intero capitolo della bozza che comprende anche il contrasto alla povertà educativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegno ✓

Arriva il «Rem», reddito d'emergenza

Per le famiglie che non beneficiano di altri sussidi e che si sono trovate in condizioni di necessità a seguito della pandemia, arriva il cosiddetto «Rem», ossia il reddito di emergenza. Sarà riconosciuto «in due quote» tra i 400 e gli 800 euro. Anche questo, come altri bonus, sarà gestito dall'Inps e la domanda andrà presentata entro la fine di giugno. È previsto un limite di Isee inferiore a 15 mila euro e un patrimonio entro i 10 mila euro, tetto che però può crescere fino a 25 mila euro in base al nucleo e alla presenza di disabili. Non è compatibile con il reddito di cittadinanza e, per ora, non è stato definito un limite di spesa del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità ✓

Contributo da 500 euro per bici e monopattini

Per incentivare forme di mobilità sostenibile alternative al trasporto pubblico, è previsto un buono mobilità per i residenti nei Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti. Il governo stanzia 120 milioni di euro per il 2020 e il bonus sarà pari al 70 per cento della spesa sostenuta e comunque non superiore a 500 euro. Potrà essere utilizzato per l'acquisto di bici, anche a pedalata assistita, ma anche segway, hoverboard, monopattini e monowheel ovvero per l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa a uso individuale esclusi quelli mediante autovetture, dalla data di entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia ✓

Ecobonus al 110% per l'efficienza energetica

Il governo ha intenzione anche di introdurre un superbonus per le ristrutturazioni. L'ecobonus è ancora da definire ma potrebbe tradursi in un credito di imposta sugli interventi di risparmio energetico e di adeguamento antisismico al 110%. L'agevolazione, sotto forma di credito d'imposta, potrebbe essere ceduta all'impresa costruttrice con uno sconto in fattura che consente di realizzare le opere a costo zero. Poi sarà l'impresa edilizia a ottenere il beneficio, con una compensazione nei versamenti fiscali oppure scontandolo e cedendolo a sua volta. Ma le modalità sono ancora da definire.

a cura di **Corinna De Cesare**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:8-92%,9-93%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-141-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Fisco ✓

Tasse e contributi rinviati al 16 settembre

Per venire incontro alle imprese in un momento di forte incertezza, slittano al prossimo 16 settembre tutti i pagamenti dovuti per le ritenute, per l'Iva, per i contributi previdenziali e a favore dell'Inail, gli atti di accertamento, le cartelle esattoriali, gli avvisi bonari e le rate della rottamazione-ter e del saldo e stralcio, già sospesi dall'emergenza sanitaria per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020. Il decreto prevede che i pagamenti (si tratta di una somma di oltre 20 miliardi) potranno essere effettuati in un'unica soluzione, a partire dalla metà di settembre oppure dilazionabile in quattro rate di pari importo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità ✓

Via libera all'assunzione di 10 mila infermieri

Un miliardo e mezzo di euro per assumere quasi 10 mila infermieri, con contratti dal 15 maggio al 31 dicembre (fino a 8 ogni 50 mila abitanti) anche per la creazione dell'infermiere «di famiglia o di comunità». E 1,5 milioni per il riordino della rete ospedaliera di emergenza con la creazione di 3.500 posti di terapia intensiva strutturali sul territorio nazionale e per riqualificare 4.225 posti letto di terapia semintensiva, da poter riconvertire in caso di nuova emergenza. Il decreto di rilancio prevede inoltre l'arruolamento di 170 tra medici e infermieri militari (della Marina militare, dell'Aeronautica militare e dell'Arma dei carabinieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sovvenzioni ✓

Aiuti pubblici per i salari, ma stop ai licenziamenti

Aiuti di Stato sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari (incluse le quote contributive e assistenziali, delle imprese) anche per i lavoratori autonomi, ed evitare i licenziamenti causa pandemia di Covid-19. È prevista una sovvenzione per non più di 12 mesi dalla domanda di aiuto, per i dipendenti che altrimenti sarebbero stati licenziati a condizione che il personale che ne beneficia continui a svolgere in modo continuativo l'attività lavorativa. La sovvenzione mensile non deve superare l'80% della retribuzione mensile lorda (compresi i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro) del personale beneficiario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utenze ✓

Sconto sulle bollette per tre mesi alle pmi

Bollette elettriche più leggere per tre mesi a partire da aprile per le pmi. L'intervento prevede che l'Autorità ridetermini le tariffe di distribuzione e misura dell'energia elettrica per azzerare le attuali quote fisse indipendenti dalla potenza relative alle tariffe di rete e agli oneri generali per tutti i clienti non domestici alimentati in bassa tensione. Inoltre, per i soli clienti non domestici alimentati in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 3,3 kilowatt, le tariffe saranno rideterminate per ridurre ulteriormente la spesa applicando una potenza «virtuale» fissata convenzionalmente (3 kW), senza limitazione ai prelievi dei clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altre 9 settimane di cassa integrazione fino al 31 ottobre, sarà velocizzato il pagamento. Per tenere i lavoratori in azienda lo Stato potrebbe farsi carico dei costi di aggiornamento

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-141-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Trasporto aereo ✓

Fino a 3 miliardi di euro per la nuova Alitalia

Per il trasporto aereo è prevista la costituzione di una nuova società (newco) interamente controllata dal Tesoro o da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, per la quale il ministero dell'Economia può partecipare con complessivi 3 miliardi per il 2020. Lo prevede il testo dl Rilancio su cui sono in corso le verifiche. La newco potrà «acquistare e prendere in affitto rami d'azienda di imprese titolari di licenza di trasporto aereo, anche in amministrazione straordinaria». Nel testo non viene fatto nessun esplicito riferimento ad Alitalia, ma la dotazione è la stessa indicata dal ministro Patuanelli per la compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammortizzatori ✓

Procedure semplificate per la cassa in deroga

La cassa integrazione (cig) e l'assegno del fondo di integrazione salariale, che finora sono stati chiesti per circa 7,5 milioni di lavoratori, si potranno ottenere per altre 9 settimane, utilizzabili fino al 31 ottobre 2020. Il decreto conterrà inoltre una semplificazione delle procedure per la cassa integrazione che, soprattutto per le piccolissime aziende (cassa in deroga, prevista anche per le imprese da 1 a 5 dipendenti), viaggia con forte ritardo. Sarà possibile anche per coloro che richiedono la cassa integrazione in deroga ricevere l'anticipo del sussidio da parte del datore di lavoro, che poi lo recupera in sede di conguaglio Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro ✓

Meno ore ma stessa paga a chi fa corsi di formazione

Dovrebbe passare anche la norma proposta dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, che prevede la possibilità di ridurre l'orario di lavoro a parità di salario: una parte dell'orario verrebbe infatti utilizzata per corsi di formazione e la corrispondente retribuzione sarebbe a carico dello Stato, che potrebbe fare ricorso al programma Sure lanciato dalla Commissione Ue. La misura, come le altre del capitolo lavoro, ha l'obiettivo di tenere i lavoratori in azienda nonostante la crisi. Ma è attivabile solo con l'accordo tra impresa e sindacati. Il modello a cui si guarda è quello del *Kurzarbeit* tedesco, oggi chiesto da oltre 10 milioni di lavoratori in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locazioni ✓

Credito d'imposta fino al 60% dell'affitto

Un credito d'imposta per 3 mesi (aprile, maggio e giugno) fino al 60% dell'affitto per le imprese con ricavi non superiori a 5 milioni, che abbiano subito una diminuzione del fatturato ad aprile 2020 di almeno il 50%. Per le strutture alberghiere il credito è previsto indipendentemente dal volume di affari registrato nel periodo d'imposta precedente. La misura riguarda immobili destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo. Spetta anche a enti non commerciali, compresi terzo settore e enti religiosi.

a cura di **Giuliana Ferraino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

FAMIGLIE

55
miliardi
Le misure contenute nel decreto Rilancio valgono complessivamente 55 miliardi Di questi, 16 miliardi sono destinati alla copertura della cassa integrazione per altre 9 settimane

150
milioni
l'integrazione del Fondo per le politiche della famiglia affinché sia erogato ai Comuni per il potenziamento dei centri estivi diurni durante il periodo estivo, per le bambine e i bambini di età compresa tra 3 e 14 anni

258
articoli
compongono la bozza del «decreto Rilancio». Per molti di questi articoli manca ancora il parere della Ragioneria sulle coperture mentre diverse norme sono ancora al vaglio dei tecnici

Una famiglia al Parco Suardi di Bergamo (foto Ansa/Manzoni)

IMPRESE

1,5
milioni
Il decreto stanzia 1,5 milioni di euro per il riordino della rete ospedaliera di emergenza con la creazione di 3.500 posti di terapia intensiva e la riqualificazione di 4.225 posti letto di terapia semintensiva

7,5
milioni
La cassa integrazione e l'assegno del fondo di integrazione salariale sono stati chiesti per circa 7,5 milioni di lavoratori. Si potranno ottenere per altre 9 settimane, utilizzabili fino al 31 ottobre

800
euro
Sarà riconosciuto «in due quote» tra i 400 e gli 800 euro il «Rem», ossia il reddito di emergenza per le famiglie bisognose con un Isee inferiore a 15 mila euro e un patrimonio entro i 10 mila euro

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-141-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA
Sezione:RELAZIONI INDUSTRIALI
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:1,4
Foglio:1/3

NON CONVIVENTI

Per colf e badanti mille euro d'indennità

a pagina 4

DECRETO RILANCIO
La manovra in 20 punti

Ecotasse. Slittano dal 1° luglio al 1° gennaio 2021 la lotteria degli scontrini e l'entrata in vigore di plastic e sugar tax

Edilizia e turismo. In arrivo il super ecobonus al 110% per le ristrutturazioni e il credito d'imposta per le vacanze

Dai pagamenti Pa al bonus colf ecco tutte le misure

1

FISCO

A settembre i versamenti già sospesi

La riresa ei versamenti di imposte e contributi sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio slitta a settembre 2016. Si potrà saldare in unica soluzione o versando 4 rate a partire sempre da settembre. Slittano alla fine di settembre anche i versamenti delle somme dovute per gli avvisi bonari dovuti, anche a rate, tra il 9 marzo e il giorno antecedente l'entrata in vigore del nuovo decreto "Rilancio". Sempre a settembre slittano i pagamenti delle somme dovute per accertamenti con adesione o conciliazioni.

2

FORNITORI PA

A enti locali e Asl 12 miliardi per pagare i debiti

Arrivano 12 miliardi per sbloccare i debiti delle pubbliche amministrazioni territoriali: 8 miliardi sono destinati agli enti territoriali (6.5 a Comuni, Province e Città metropolitane, e 1,5 alle Regioni), e altri 4 miliardi serviranno ai vecchi debiti delle Aziende sanitarie locali. A erogare i fondi, stanziati dal ministero dell'Economia, sarà la Cassa depositi e prestiti, con anticipazioni di liquidità che potranno essere restituite in 30 anni. L'obiettivo è di saldare il 70% dei debiti scaduti.

3

TURISMO

Vacanze in Italia con un bonus fino a 500 euro

Arriva un bonus da spendere per le vacanze sul territorio nazionale. Si tratta di un credito d'imposta per il 2020, in favore dei nuclei familiari con un reddito Isee non superiore a 35.000 per il pagamento dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive. Il credito, utilizzabile da un solo componente per ciascun nucleo, è pari a 500 euro per ogni nucleo familiare; 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone e 150 euro per quelli composti da una sola persona.

4

SCUOLA

Mascherine e sanificazioni per la maturità

Arrivano 39,2milioni per consentire alle scuole di pulire i locali e acquistare le mascherine per fare svolgere, dal 17 giugno, l'esame di maturità in presenza. Arrivano anche altri 331 milioni sul fondo di funzionamento per acquistare strumenti digitali, ritinteggiare le aule e mettere in sicurezza le aule; dall'altro, viene creato un fondo contro il rischio epidemiologico nelle scuole dotate di 400 milioni nel 2020 e 600 nel 2021. E poi 15 milioni al servizio 0-6 anni, 65 milioni ad asili e materne paritarie che hanno subìto una riduzione delle rette.

5

RISCOSSIONE

Trecento milioni per salvare l'ex Equitalia

Per garantire l'equilibrio economico gestionale e finanziario 2020 di Agenzia-entrate riscossione, arriva un contributo aggiuntivo di 300 milioni di euro che sarà assegnato all'agente pubblico della riscossione nei due mesi successivi all'approvazione del bilancio. La sospensione degli adempimenti, dell'attività di accertamento e controllo, così come dei termini di versamento e di tutte le attività strumentali ed accessorio legate alla riscossione hanno ridotto gli incassi della struttura e la capacità finanziaria dell'Ente.

6

FSC E FONDI UE

Il Fondo coesione per coprire spese dell'emergenza

In attesa che si concluda il lungo negoziato tra il governo e le Regioni sull'uso dei fondi Ue per l'ermergenza, due norme libereranno risorse. Si specifica innanzitutto il Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione, al pari dei fondi Ue, potrà essere utilizzato per fronteggiare l'emergenza. Inoltre, Regioni e ministeri potranno richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei fondi Ue per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo 1 luglio 2020-30 giugno 2021, anche a valere su spese emergenziali anticipate a carico dello Stato.

7

GARANZIE SULLE PASSIVITÀ

Sulle banche ombrello statale da 15 miliardi

Nella bozza di maximanovra spunta un doppio intervento sulle banche. Il primo è la possibilità per il ministero dell'Economia di concedere garanzie pubbliche fino al valore nominale di 15 miliardi su nuove passività degli istituti di credito. Un pacchetto di garanzie e misure fiscali di incentivo è previsto poi per gli acquirenti di piccoli istituti di credito (il tetto di attività è fissato a 5 miliardi) che dovessero finire in liquidazione coatta amministrativa dopo l'entrata in vigore della manovra. Previsti ritocchi anche alle regole Gacs.

Peso:1-1%,4-81%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

8

SOCIETÀ

Spa, lo Statuto può introdurre il voto plurimo

Gli statuti delle società potranno prevedere l'emissione di azioni a «voto plurimo» per rafforzare il peso di singoli o gruppi di azionisti all'interno della governance societaria. La disciplina, allo studio da tempo e già prevista in altri Paesi europei, ha l'obiettivo di allineare il nostro diritto societario a quello delle altre nazioni che già contemplano questo istituto anche per evitare il ripetersi di delocalizzazioni favorite da questo disallineamento normativo. La possibilità è lasciata all'autonomia delle singole decisioni societarie.

9

SOGLIA A 5 MILIONI DI RICAVI

Fondo perduto, no a chi ha avuto il bonus autonomi

Secondo la bozza di Dl la misura si rivolge a tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo titolari di partita Iva con ricavi 2019 fino a 5 milioni di euro. Il ristoro diretto non si potrà cumulare con l'indennità di 600 euro varata con il Dl cura Italia e bisogna aver registrato una perdita di fatturato o dei compensi di almeno due terzi nell'aprile 2020 rispetto allo stesso mese del 2019. Entità minima di 1.000 euro per le persone fisiche e 2mila per i soggetti giuridici. Valore massimo in base alla perdita di fatturato, teoricamente si può arrivare a 750mila euro.

10

RINVI ECCELLENTI

Rinviate lotteria degli scontrini, sugar e plastic tax

Raffica di rinvii al 1° gennaio 2021 per alcune delle principali novità fiscali del 2020. Slittano dal 1° luglio al 1° gennaio 2021: la lotteria degli scontrini; la memorizzazione e l'invio dei corrispettivi; l'entrata in vigore della plastic tax e della sugra tax.

Sono sospesi fino al 31 agosto prossimo i pignoramenti presso terzi, ossia quinto dello stipendio o del conto corrente, effettuati prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto legge. Fino al termine di agosto stipendi, compeni e pensioni restano integralemnrte fruibili dal debitore esecutato.

11

CASSA INTEGRAZIONE

Proroga Cig: altre 5 settimane fino a fine agosto

E' prevista una proroga di 9 settimane degli ammortizzatori sociali, ma da richiedere in due tranche (5+4). I datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa possono chiedere il trattamento di Cig "emergenza Covid-19", per un massimo di quattordici settimane fruibili dal 23 febbraio al 31 agosto (comprese le 9 settimane del Dl cura italia), se servirà potranno poi chiedere quattro settimane dal 1° settembre al 31 ottobre. Vengono stabilite le scadenze per ogni passaggio procedurale, per assicurare i pagamenti Inps in un mese e mezzo dalla domanda.

12

REDDITO DI EMERGENZA

Per due mensilità da 400 a 800 euro alle famiglie

Le famiglie in condizione di necessità economica possono presentare entro giugno la domanda per ottenere il Rem, per un massimo di due mensilità, per un importo che va da 400 euro a 800 euro mensili, a seconda del numero dei componenti del nucleo. Bisogna essere residenti in Italia, avere un reddito familiare inferiore al Rem, un patrimonio immobiliare sotto i 10mila euro (che cresce per ogni componente fino a 20mila euro), un Isee sotto i 15mila euro. Si è esclusi se nel nucleo familiare qualcuno ha percepito altre indennità del Dl 18.

13

LAVORO DOMESTICO

Colf e badanti: mille euro in unica tranche

Arriva l'indennità da complessivi mille euro per colf e badanti. Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro, alla data del 23 febbraio 2020, per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali, è riconosciuta per i mesi di aprile e maggio 2020, un'indennità mensile di 500 euro, per ciascun mese. L'unica condizione è che i lavoratori domestici non siano conviventi con la famiglia datrice di lavoro, né abbiano avuto accesso ad altri bonus, L'indennità è erogata dall'Inps in un'unica soluzione, le domande possono essere presentate ai patronati.

14

LAVORATORI AUOTNOMI

Aiuto a partite Iva automatico per 600 euro

Il meccanismo del bonus per le partite Iva è stato in discussione fino alla fine a livello tecnico e nella maggioranza. Nella bozza di decreto il bonus di 600 euro è garantito anche per il mese di aprile in versione automatica. A maggio l'indennità dovrebbe invece salire amille euro per i liberi professionisti titolari di partita Iva che abbiano subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 e per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che abbiano cessato il rapporto di lavoro.

Dai pagamenti Pa al bonus colf ecco tutte le misure

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

15
FINANZIAMENTI ALLA POLITICA

Ai partiti acconto del 2 per mille già ad agosto

Con lo slittamento in avanti delle dichiarazioni dei redditi, per molti partiti si rischia il rosso in bilancio. Dopo l'abolizione del finanziamento pubblico la principale fonte di approvvigionamento è il due per mille dell'Irpef indicato proprio in dichiarazione dai contribuenti che però non arriveranno prima di fine anno. Per questo con il decretone viene prevista la possibilità di erogare ai partiti politici un acconto del due per mille pari a quello ricevuto nel 2019. Entro la fine dell'anno dovrebbe poi arrivare il saldo e se le somme dovessero essere in eccesso si dovranno restituire.

16
I DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Mascherine e gel: stop Iva nel 2020 poi al 5 per cento

Niente Iva su mascherine, gel disinfettanti e su tutti i dispositivi di protezione anti-Coronavirus nel 2020. Lo prevede la bozza, ancora suscettibile di modifiche, del Dl Rilancio. Dal 2021 tutti questi prodotti avranno l'Iva agevolata al 5%. La norma vale anche per ventilatori polmonari e una serie di altre strumentazioni e dispositivi medici come guanti, visiere camici, termometri. Iva azzerata anche sugli strumenti per la diagnostica, come i tamponi. Tr ale norme anche l'ipotesi di fissare dei prezzi massimi per le mascherine.

17
INAIL

Aiuti alle imprese che riducono il rischio contagio

Da Inail arrivano 403 milioni di risorse a fondo perduto per tutte le aziende (non solo quelle ammesse ai bandi Isi) che dovranno effettuare investimenti per la riduzione del rischio di contagio (acquisto apparecchiature, dispositivi di protezione individuali e ambientali, ecc.). I contributi sono per un importo massimo di 15.000 euro per le imprese fino a 9 dipendenti, 50.000 euro per quelle da 10 a 50 dipendenti e fino a 100.000 euro per le aziende con più di 50 dipendenti.

18
EDILIZIA

Ristrutturazioni con l'ecobonus al 110 per cento

In arrivo anche il superbonus al 110% per chi deciderà di fare lavori di efficentamento energetico o di adeguamento sismico. La nuova agevolazione dovrebbe essere applicabile alle spese sostenute dal prossimo 1° luglio e fino alla fine del 2021. Prevista anche l'estensione del bonus facciate. Tra i punti annunciati, ma ancora da confermare nei dettagli, la possibilità cedere il credito d'imposta o di trasformarlo in sconto sulla fattura: il cessionario potrebbe recuperare il bonus in compensazione in cinque rate annuali.

19
TRASPORTO AEREO

Paracadute Alitalia, dote di 3 miliardi per la newco

Una dote di 3 miliardi per il capitale iniziale della newco voluta da governo con l'obiettivo di mantenere in vita Alitalia. A prevederla è la bozza di decreto Rilancio che non fa esplicito riferimento alla compagnia di bandiera. Per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e di merci, il testo autorizza la costituzione di una nuova società,interamente controllata dal ministero dell'Economia o da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, che potrà acquistare e prendere in affitto rami d'azienda di imprese del settore.

20
TRASPORTO LOCALE

Indennizzo per abbonamenti autobus e treni

Arriva Il rimborso dell'abbonamento per i trasporti pubblici non usufruito per i pendolari che non hanno potuto usare i mezzi per l'emergenza Covid: dal bus alla metro, dal treno al vaporetto. La misura vale per servizi di trasporto pubblico effettuati con qualsiasi modalità di trasporto (ferro, gomma o via acqua) e riguarda il rimborso del corrispettivo versato per la parte di abbonamento non usufruita purché acquistato fino al 10 marzo 2020 e in corso di validità nei mesi di stop per l'emergenza.

REUTERS

colf e badanti. Indennità di 500 euro al mese ad aprile e maggio purchè non siano conviventi

Dai pagamenti Pa al bonus colf ecco tutte le misure

Peso:1-1%,4-81%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
262-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Stop subito all'Irap per incassare risparmi fiscali fino a 14 miliardi

LA PROPOSTA BONOMI
Apprezzamento unanime degli imprenditori contro la tassa più odiata

Tagliare l'Irap per semplificare il sistema e garantire liquidità immediata alle imprese. La proposta rilanciata nei giorni scorsi da Carlo Bonomi, presidente designato di Confindustria, di non distribuire aiuti a pioggia, ma piuttosto di procedere subito all'abolizione dell'imposta sul reddito delle attività produttive, trova fondamento nei numeri del tributo più odiato e contestato del sistema fiscale italiano. Lo stop consentirebbe risparmi fiscali per 14 miliardi. Apprezzamento unanime degli imprenditori contro la tassa più odiata. E spunta la chance del Mes.

Marco Mobili *a pag. 4*

La partita dell'Irap, tassa odiosa che colpisce grandi e piccoli

Imprese. L'abolizione proposta dal presidente designato di Confindustria Bonomi riduce il carico fiscale e supera la fase degli aiuti a pioggia. Tra le ipotesi di finanziamento parte del Mes o del deficit del Dl maggio

Marco Mobili
ROMA

Tagliare l'Irap per semplificare il sistema e garantire liquidità immediata alle imprese. La proposta rilanciata nei giorni scorsi da Carlo Bonomi, presidente designato di Confindustria, di non distribuire aiuti a pioggia ma piuttosto di procedere subito all'abolizione dell'imposta sul reddito delle attività produttive, trova fondamento nei numeri del tributo più odiato e contestato del sistema fiscale italiano.

Il Governo ha annunciato di voler mettere nel "decreto Maggio" o "Rilancio" come lo si vorrà chiamare, non meno di 10 miliardi di euro per sostenere le imprese con incentivi a fondo perduto o interventi di ricapitalizzazione. Una somma non troppo distante dai 14 miliardi di euro pagati dal settore privato, ovvero imprese e partite Iva, a titolo di Irap nell'ultimo anno AC, ante Coronavirus. Peraltro, considerato che l'Irap colpisce il valore della produzione e che quest'anno, tra emergenza e lungo lockdown, i fatturati subiranno contrazioni molto rilevanti, è evidente che anche il gettito dell'imposta sconterà un pesante arretramento, al punto che secondo alcune stime il gettito del settore privato difficilmente potrà superare gli 8-9 miliardi di euro.

In base ai dati delle ultime dichiarazioni Irap, pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, si tratta di una platea di oltre 3,8 milioni di soggetti. Di questi poco più di 2 milioni hanno denunciato nel 2018 (un'era fa rispetto al Covid-19) un valore della produzione positivo e versato nella casse dello Stato un'imposta netta di poco inferiore a 14 miliardi di euro. A questi se ne devono aggiungere almeno altri 10 che arrivano dall'Irap dovuta dalle pubbliche amministrazioni.

Si tratta di un tributo solo formalmente gestito dallo Stato il cui gettito è però destinato alle regioni per il finanziamento della spesa sanitaria. Destinazione che per molti anni è stato il principale freno ai tentativi, più volte annunciati

RIFORME FISCALI
La partita dell'Irap, tassa odiosa che colpisce grandi e piccoli

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

da svariate forze politiche, di cancellare l'Irap dall'ordinamento tributario. Con l'addio all'Irap non è vero, come alcuni affermano, che si finirebbe per premiare solo determinati settori o soltanto contribuenti di maggiori dimensioni. Numeri e tabelle pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, infatti, mostrano come l'Irap sia un'imposta trasversale e che con il suo addio ne beneficerebbero dalle piccolissime alle grandi imprese. Escludendo i dati relativi ai professionisti le imprese con fatturato tra 1 e 2 milioni di euro di ricavi, avrebbero un risparmio di a 8.244 euro per singolo soggetto, per quelle comprese da 2 a 5 milioni di ricavi, il risparmio quasi raddoppierebbe, passando a 15.596 euro, così come per quelle con ricavi da 5 a 10 milioni di ricavi, il cui risparmio sarebbe di 32.474 euro. Per quelle piùstrutturate con ricavi da 10 a 50 milioni di euro, il risparmio sarebbe pari a 56.402 euro, che diventerebbedi 380.789 euro per le imprese con ricavi da 50 a 250 milioni di euro.

Se si guarda ai settori emerge che il commercio nel 2018 ha versato oltre 2,2 miliardi di euro, le manifatture oltre 3,5 miliardi, le costruzioni poco meno di 900 milioni e il trasporto circa 670 milioni di euro. Infine, tagliare o sospendere l'Irap, in luogo dei sussidi a pioggia, potrebbe evitare lo strano effetto della "partita di giro", per cui l'aiuto finanziario o il prestito agevolato viene di fatto utilizzato da imprese e professionisti che lo hanno ricevuto solo per pagare le tasse a saldo per il 2019 e gli acconti per il 2020 che per l'Irap potrebbero valere qualcosa come 9 miliardi di euro.

Ora l'occasione potrebbe essere davvero a portata di mano. Come? L'ultima ipotesi avanzata sia dal governo Gentiloni che da quello giallo-verde puntava a trasformare il tributo regionale in un'addizionale all'Ires con un meccanismo di semplificazione del sistema ma che comunque richiedeva una copertura degli oneri non compatibile con i saldi di finanza pubblica di quegli anni.

Guardando avanti, una strada alternativa per dire addio all'Irap (o quanto meno per sospenderla per il 2020) potrebbe passare invece proprio dal Mes – il Meccanismo europeo di stabilità – al quale tutti i paesi europei potranno accedere, senza condizionalità, per far fronte all'emergenza sanitaria. L'attivazione del Mes, al netto delle difficoltà politiche che si potrebbero innescare, dovrebbe garantire all'Italia circa 36 miliardi di euro. Perché allora non destinare una quota di quei 14 miliardi al taglio dell'Irap per il settore privato? La spesa sanitaria delle regioni resterebbe comunque garantita senza necessariamente dover ricorrere a ulteriore deficit o a nuove misure di entrata e per le imprese rappresenterebbe comunque uno sgravio fiscale rilevante, anche nell'ipotesi di una riduzione del peso specifico dell'imposta a causa della crisi indotta dal Coronavirus. Sarebbe un utile taglio alla pressione fiscale – e una immediata iniezione di liquidità – che non dovrebbe richiedere particolari meccanismi di applicazione, decreti attuativi o modelli di domanda da compilare.

In base ai dati pubblicati dal Dipartimento Finanze l'imposta riguarda una platea che supera i 3,8 milioni di soggetti

Carlo Bonomi. Il presidente designato di Confindustria ha indicato all'esecutivo tre misure prioritarie per le imprese: «Tagliare l'Irap, pagare i debiti della Pubblica amministrazione e sbloccare i fondi già finanziati per le opere pubbliche. Il governo ci ascolti»

11,1 miliardi

L'IRAP DI SOCIETÀ DI CAPITALI ED ENTI COMMERCIALI
L'imposta netta versata (dichiarazioni 2018). In tutto oltre 662mila contribuenti e una base imponibile di oltre 259 miliardi

Caiumi (Confindustria Emilia: emergenza scaricata sulle imprese. Tortoriello (Unindustria): ora in cantiere la fase 3

IMAGOECONOMICA

L'imposta. L'Irap colpisce il valore della produzione e quest'anno, tra emergenza e lungo lockdown, i fatturati subiranno contrazioni molto rilevanti.

RIFORME FISCALI
La partita dell'Irap, tassa odiosa che colpisce grandi e piccoli

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Incassi Irap per classi di fatturato

IRAP versata da imprese, artigiani, ditte individuali (ma non professionisti), nell'anno di imposta 2017 (Dichiarazioni 2018).

CLASSI DI RICAVO IN EURO	TOTALE IMPOSTA		
	CONTRIBUENTI	AMMONTARE (IN MIGLIAIA DI EURO)	IMPOSTA MEDIA (IN EURO)
zero	46.885	128.531	2.741,41
da 0 a 10.000	12.814	11.247	877,71
da 10.000 a 25.000	82.782	26.409	319,02
da 25.000 a 50.000	252.690	110.817	438,55
da 50.000 a 100.000	344.552	289.968	841,58
da 100.000 a 200.000	341.471	485.779	1.422,61
da 200.000 a 500.000	327.222	846.925	2.588,23
da 500.000 a 1.000.000	159.580	768.755	4.817,36
da 1.000.000 a 2.000.000	104.442	861.078	8.244,56
da 2.000.000 a 5.000.000	72.527	1.131.185	15.596,74
da 5.000.000 a 10.000.000	26.529	861.522	32.474,73
da 10.000.000 a 25.000.000	16.923	1.109.924	65.586,72
da 25.000.000 a 50.000.000	5.891	811.627	137.774,06
da 50.000.000 a 250.000.000	4.835	1.841.118	380.789,66
oltre 250.000.000	970	3.511.645	3.620.252,58
TOTALE	1.800.113	12.796.531	7.108,74

> Fino a 100.000 euro di ricavi, l'imposta media versata è pari a 1.701 euro
> Da 1milione a 2 milioni di ricavi, l'imposta media versata è pari a 8.244,56 euro
> Da 2 milioni a 5 milioni di ricavi, l'imposta media versata è pari a 15.596,74 euro
> Da 5 milioni a 10 milioni di ricavi, l'imposta media versata è pari a 32.474,73 euro
> Da 10 milioni a 50 milioni di ricavi, l'imposta media versata è pari a 56.402,59 euro
> Da 50 milioni a 250 milioni di ricavi, l'imposta media versata è pari a 380.789,66 euro

Fonte: elaborazione Confindustria

Incassi Irap dal settore privato

Anno di imposta 2017-dichiarazioni 2018. Ammontare e n. di contribuenti

	AMMONTARE MIGLIAIA DI EURO	NUMERO CONTRIB.
Attività manifatturiere	3.508.522	251.921
Commercio, riparazione auto e moto	2.226.910	468.668
Attività finanziarie e assicurative	1.872.099	36.160
Attività profess., scientifiche e tecniche	858.661	204.487
Costruzioni	815.872	314.811
Trasporto e magazzinaggio	676.044	79.674
Fornitura elettricità, gas, vapore...	602.098	8.012
Servizi di informazione e comunicazione	598.912	51.823
Attività immobiliari	537.809	148.692
Noleggio, viaggi, supporto alle imprese	516.160	80.719
Servizi di alloggio e di ristorazione	506.430	190.961
Sanità e assistenza sociale	345.533	74.502
Acqua, reti fognarie e gestione rifiuti	215.959	6.874
Att. artistiche, sportive e intrattenimento	215.515	30.681
Altre attività di servizi	190.754	81.332
Istruzione	80.177	16.083
Agricoltura, silvicoltura e pesca	67.808	26.887
Estrazione di minerali da cave e miniere	25.708	1.530
Pa e difesa; assic. sociale obbligatoria	24.314	558
Attività non classificabile	9.131	1.014
Organizzaz.ed organismi extraterritoriali	507	53
Attività di famiglie e convivenze	83	37
TOTALE	13.895.007	2.075.479

Fonte: Mef

RIFORME FISCALI
La partita dell'Irap, tassa odiosa che colpisce grandi e piccoli

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Fondo Autonomie, mutui e sanità per la Sicilia in ballo 1,5 miliardi

Nella bozza di decreto fondi (non precisati) per le minori entrate Armao: «Nostra stima di 800-1.000 milioni» Alt rate con Mef e Cdp Personale e assistenza 180 milioni in corsia

MARIO BARRESI

CATANIA. La partita più importante - che vale in pratica quanto una finanziaria regionale - la Sicilia se la gioca negli articoli 118 e 119 della bozza del Decreto Rilancio fino a ieri notte in discussione a Roma. Ma su alcuni principi non dovrebbero esserci discussioni. Come, ad esempio, il "Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome" previsto nella norma. «Al fine di concorrere ad assicurare alle Regioni e Province autonome le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per l'anno 2020, in conseguenza della possibile perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19, è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo», si legge nell'articolo 118 della bozza. In cui però c'è scritto "XXX miliardi" quando si parla di «dotazione» per «il medesimo anno». Nella norma è previsto, entro 15 giorni dall'approvazione del decreto, un tavolo tecnico al Mef (con almeno un componente degli enti ad autonomia speciale), presieduto dal ragioniere generale dello Stato, in cui si dovranno esaminare le conseguenze dell'emergenza-Covid, «con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici, destinate a finanziare le spese essenziali connesse alle funzioni in materia sanità, assistenza e istruzione».

E questa è soltanto una battaglia della guerra fiscale combattuta da anni dall'assessore all'Economia: quella sul contributo della Regione alla finanza statale. «La bozza del decreto - spiega Gaetano Armao - introduce la copertura delle minore entrate per sanità e istruzione, ma è chiaro che la questione per la Sicilia è estesa ad altri settori. Ho già presentato a Roma una stima dei nostri uffici sull'entità delle minori entrate, pari nel 2020 a una cifra fra 800 milioni e un miliardo».

L'altra misura che di certo darà respiro al bilancio regionale è all'articolo 119 del decreto su "Sospensione quota capitale mutui autonomie speciali". In pratica viene colmata un'ingiustizia, estendendo anche agli enti con Autonomia speciale (e dunque anche alla Sicilia) della «sospensione nell'esercizio 2020 del pagamento delle quote capitale dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Cassa Depositi e prestiti spa», già prevista per le Regioni a statuto ordinario nel Cura Italia. Previsto anche un incremento di 88 milioni, che porta la dotazione a 92,3 .

Nella bozza del cosiddetto "Dl Maggio" anche fondi aggiuntivi alla sanità siciliana. Nelle tabelle allegate all'articolo 17, infatti, si dettagliano 100.706.139 euro per la Sicilia, l'8,16% del totale (oltre 1,2 miliardi) ripartito dal Fondo sanitario nazionale per «norme territoriali, centrali operative e incremento spesa personale», di cui 33,2 milioni che la Regione deve destinare alle risorse umane nel 2020; fondi che saliranno a 39,1 milioni nel 2021. Ma c'è anche un altro allegato su "Ripartizione somme incentivi personale e altre assunzioni": 35.173.684 euro per la Sicilia quest'anno, con 21,5 milioni nel 2021. Altri 5,7 milioni, nella bozza di decreto, sono da considerare come "limiti di spesa per il personale Adi (assistenza domiciliare integrata, ndr) anno 2020 e a decorrere 2021".

Twitter: @MarioBarresi

CONFINDUSTRIA
Sezione:ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA
LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 26.824 Diffusione: 19.828 Lettori: 377.000
Rassegna del: 11/05/20
Edizione del:11/05/20
Estratto da pag.:15,19
Foglio:1/2

CATANIA

Fondi comunitari per le piste ciclabili e la messa in sicurezza del torrente Forcile

A elencare le opere che verranno cantierate con i fondi del Pon Metro l'assessore alle Politiche comunitarie, Sergio Parisi. Finanziamenti anche per le vie di fuga e l' Europa-Rotolo.

SERVIZIO pagina V

Fondi comunitari: la strategia del Comune per mettere in sicurezza il torrente Forcile

Si è parlato in queste ultime settimane di fondi strutturali e di investimento europei di cui il Comune di Catania è destinatario. Su questo argomento abbiamo chiesto all'assessore alle Politiche comunitarie, Sergio Parisi, di fare il punto della situazione.

«In un momento non certamente ideale - esordisce Parisi - l'assessorato alle Politiche comunitarie, quale organo strategico di coordinamento e pianificazione delle risorse europee, in sinergia con il sindaco, ha lavorato con attenzione su due fronti. Il primo ha riguardato l'attuazione della programmazione finanziaria 2014-2020 relativa ai fondi strutturali. Ciò ha permesso ad esempio il raggiungimento dei target di spesa Pon Metro che hanno consentito di ricevere premialità per oltre 10 milioni di euro o la definizione della Strategia urbana sostenibile dell'Agenda Regionale, che ha significato finanziamenti per ulteriori 42 mln di euro. Il secondo fronte ha invece riguardato la riorganizzazione della governance gestionale della nuova Direzione Politiche Comunitarie».

In concreto l'approvazione della nuova macrostruttura organizzativa comunale cosa ha prodotto?

«Anzitutto la Direzione è stata dotata di nuove figure professionali interne di alto profilo per rafforzarne la capacitò propositiva. Basti pensare che questa nuova organizzazione sta già definendo progetti di fattibilità tecnico-economica per oltre 30 milioni di euro, tanto che a brevissimo saranno pronti gli elaborati per la pubblicazione di 4 bandi pubblici per l'espletamento di concorsi di progettazione in linea al nuovo codice degli appalti. Tutto questo, grazie all'attività posta in essere dalla Direzione Politiche Comunitarie, diretta dall'ing. Fabio Finocchiaro, che in sinergia con gli ordini professionali e l'Ance, avvierà da subito le procedure per la realizzazione di ben 40 chilometri di piste ciclabili; la riqualificazione delle arterie di ingresso alla città dall'innesto con la Ss 114 dalla rotatoria dell'ospedale Cannizzaro alla stazione di piazza Giovanni XXIII, ma anche la riqualificazione del PalaNesima».

Cosa si prevede per il dissesto idrogeologico e più in generale per le opere pubbliche previste nei piani?

«Anzitutto la convenzione con la firma del presidente della Regione e del sindaco per l'esecuzione di 28,8 milioni di euro di interventi di miglioramento idraulico del torrente Forcile e dei relativi affluenti, che periodicamente causano gli allagamenti a S. Maria Goretti e alla Zona Industriale. Ma c'è anche il completamento della progettazione esecutiva per la realizzazione delle vie di fuga Europa-Ognina (viale Alcide De Gasperi) per un valore di 17,5 milioni di euro che permetterà di rendere finalmente stabilmente pedonale il lungomare; ma anche l'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza di diversi istituti scolastici cittadini 4,5 milioni di euro e degli asili nido comunali, di cui uno nuovo, per 3 milioni di euro. Tutto questo grazie alla sinergia con gli assessori Mirabella, Lombardo, Arcidiacono e Trantino».

E sul fronte dei progetti per la coesione sociale e la modernizzazione digitale?

«Interventi in ambito innovativo e di inclusione sociale saranno a breve iniziati. Parlo di tutte le attività in materia di Smart City e interventi per affrontare la fase 2 dell'emergenza Covid, mediante l'attuazione dei protocolli di sicurezza che impongono l'approvvigionamento di dispositivi e attrezzature. Si tratta di operazioni complesse, perché la selezione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi strutturali riguardano procedure articolate e sono soventi le attività di controllo e di Audit poste in essere dalle Autorità di gestione e dal Mef. Il Comune è ben considerato nelle cabine di regia nazionali grazie agli ottimi rapporti intrattenuti dal sindaco, dal sottoscritto e dal direttore Finocchiaro con Giorgio Martini (responsabile Pon Italia) e Riccardo Monaco (responsabile Patti per il Sud), dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri».

Peso:15-1%,19-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

«Altro elemento di sostanziale importanza riguarda i numeri su cui occorre fare chiarezza - prosegue Parisi - Il Patto per lo Sviluppo della Città di Catania, sottoscritto nell'aprile del 2016, ammontava a 332 milioni, cioè l'importo delle risorse Fsc che furono assegnate a tutte le città metropolitane delle regioni del Sud (Rms): questa somma al momento è l'unico importo certificato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Occorre però evidenziare, nel caso di Catania, che nel 2017 la precedente amministrazione comunale si vide decurtati dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione Siciliana ben 148,8 milioni di euro, a seguito del commissariamento dei seguenti interventi: realizzazione dell'impianto di depurazione (120 milioni), già in infrazione comunitaria e per la quale inosservanza il Comune paga annualmente una consistente multa alla Commissione Europea; messa in sicurezza idrogeologica (28,8 milioni): tale ingente decurtazione di somme fu esercitata a causa della mancanza dei necessari progetti esecutivi. Per quanto riguarda il progetto di messa in sicurezza idrogeologica, si è invece riusciti a recuperare in extremis il finanziamento, grazie alla concreta sinergia tra la Regione e il Comune».

Cosa è mancato finora per fare decollare questi programmi?

«Fino ad oggi abbiamo ritenuto opportuno tenere un profilo basso. Va comunque sottolineato che siamo sempre stati disponibili al confronto con gli stakeholders e gli addetti ai lavori. La nostra azione è finalizzata a innovare la città, a innalzare la qualità della vita dei catanesi e a fare ripartire il comparto edile, volano imprescindibile dell'economia locale».

R. Cr.

L'assessore Parisi elenca gli interventi 10 km di piste ciclabili, le vie di fuga Europa-Ognina e la messa in sicurezza di scuole e asili nido

Da sinistra, l'assessore Parisi, Martini, il sindaco Pogliese e Monaco

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

MF Sicilia
Dir. Resp.:Roberto Sommella
Tiratura: 130.850 Diffusione: 73.354 Lettori: 195.000

Industriali contro misure di Conte

«Tagliare l'Irap, pagare i debiti della pubblica amministrazione e sbloccare le infrastrutture già dotate di copertura finanziaria». Il mondo delle imprese boccia le misure finora adottate dal governo Conte e rilancia: «I provvedimenti presi finora», affermano il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, e i presidenti di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, e Confindustria Siracusa, Diego Bivona, «non stanno funzionando, le risorse promesse non sono arrivate e l'effetto sull'economia è inesistente. A questo punto, tagliare subito l'Irap è doveroso. Si tratterebbe di un intervento immediato, diretto e semplice. Portare avanti una miriade di misure a pioggia non serve a nulla. Per le aziende occorrono azioni immediate ed efficaci». Necessario anche il pagamento dei debiti commerciali alle imprese, «un obbligo in qualsiasi periodo, un imperativo morale in un momento come questo», aggiungono Albanese, Biriaco e Bivona, che chiedono anche lo sblocco delle infrastrutture già dotate di copertura finanziaria. «Se in 18 mesi è stato realizzato il ponte Morandi a Genova, le opere pubbliche possono e devono essere realizzate in tempi rapidi anche nel resto del Paese». Una richiesta che è fatta anche dal presidente della regione, Nello Musumeci. In Sicilia, ad esempio, secondo l'ultimo rilevamento dell'Ance, sono bloccate 268 opere già cantierabili per 5 miliardi di euro. «Un delitto», concludono i leader confindustriali, «per un sistema economico che deve ripartire considerando soprattutto che ogni miliardo investito in edilizia potrebbe generare 17 mila posti di lavoro e un giro d'affari di 3 miliardi e mezzo di euro». (riproduzione riservata)

Il tempo dell'impresa

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
075-115-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.:Antonio Ardizzone
Tiratura: 21.321 Diffusione: 15.122 Lettori: 292.000

Confindustria Sicilia: sinora misure insufficienti

Tagliare l'Irap, pagare i debiti della pubblica amministrazione e sbloccare le infrastrutture già dotate di copertura finanziaria. Il mondo delle imprese boccia le misure finora adottate dal governo Conte e rilancia: «I provvedimenti presi finora - affermano il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, e i presidenti di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, e Confindustria Siracusa, Diego Bivona - non stanno funzionando, le risorse promesse non sono arrivate e l'effetto sull'economia è inesistente. A questo punto, tagliare subito l'Irap è doveroso. Si tratterebbe di un intervento immediato, diretto e semplice. Portare avanti una miriade di misure a pioggia non serve a nulla. Per le aziende occorrono azioni immediate ed efficaci». Necessario il pagamento dei debiti commerciali alle imprese, «un obbligo in qualsiasi periodo, un imperativo morale in un momento come questo», aggiungono Albanese, Biriaco e Bivona, che chiedono anche lo sblocco delle infrastrutture già dotate di copertura finanziaria. «Se in 18 mesi è stato realizzato il ponte Morandi a Genova, le opere pubbliche possono e devono essere realizzate in tempi rapidi anche nel resto del Paese». In Sicilia sono bloccate 268 opere già cantierabili per 5 miliardi di euro. «Un delitto considerando che ogni miliardo investito in edilizia potrebbe generare 17 mila posti di lavoro».

Economia
Sfida Regione-Deutsche Bank
Usa, la disoccupazione è ai massimi storici

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 26.824 Diffusione: 19.828 Lettori: 377.000

IL PRESIDENTE DESIGNATO

Confindustria, Bonomi: «Il governo cambi tutto»

Gli imprenditori: taglio Irap a giugno, pagamento debiti Pa e sblocco cantieri

PAOLO RUBINO

ROMA. «Il premier Conte mi ha chiesto proposte concrete e non proclami». Ed è concreto nel rispondere il presidente designato di Confindustria, Carlo Bonomi: ecco qualcosa di «semplice, automatico, lo Stato non deve fare nulla». Ora, «il governo ci ascolti». Gli industriali chiedono al governo di fare tre mosse. La prima è il taglio dell'Irap, già in occasione dell'acconto di giugno. Per le imprese vale 9 miliardi. Poi pagare i debiti che la P.a. ha con le imprese, e sboccare i cantieri per le opere pubbliche già finanziate. Al governo Confindustria chiede così di cambiare completamente strategia: il presidente di Assolombarda, che il 20 maggio verrà eletto dall'assemblea degli industriali nuovo presidente di Confindustria, ha delineato i contenuti del confronto con il governo, intervistato da Corrado Formigli a "Piazza Pulita" su La7.

L'approccio fin qui tenuto dal governo nel definire le misure di sostegno ad un sistema produttivo strozzato dall'emergenza coronavirus non è efficace, attacca il nuovo leader degli industriali: «Le risorse economiche promesse non sono arrivate e l'effetto sull'economia è inesistente», avverte. «Tagliare subito l'Irap è doveroso». Serve «un intervento immediato e diretto piuttosto che interventi a pioggia che non servono a niente».

La "fase due" è partita «male, molto male». «Ma lo sapevamo, da cinque settimane chiedevamo un metodo ma non ci hanno ascoltato», dice Bonomi. Le imprese hanno aperto «assumendosi tutta la responsabilità»: dovevano dare una risposta alla «disperazione» degli imprenditori ed all'«angoscia» dei lavoratori. E quanto alle misure già messe in campo per sostenere le imprese, «non arrivano, non hanno i loro effetti».

È il leader degli industriali del Lazio, Filippo Tortoriello, a rilanciare l'allarme degli industriali rilevando «una netta contraddizione tra le dichiarazioni roboanti del governo e i risultati effettivamente raggiunti», perché le misure per far fronte con il credito all'emergenza liquidità sono «inefficaci»: ora, avverte il presidente di Unindustria confermando la strada indicata al governo da Bonomi, «c'è bisogno subito di dedicarsi concretamente al rilancio dell'economia e al sostegno delle imprese, mettendo in cantiere la fase 3 che preveda: eliminazione dell'Irap, pagamento dei debiti della P.a. verso le imprese e un grande Piano infrastrutturale per il nostro Paese». Il taglio dell'Irap «sarebbe un segnale di attenzione alle aziende», dice anche il presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi. Analoghe richieste arrivano dal vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, e dai presidenti di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, e di Confindustria Siracusa, Diego Bivona.

Mentre Confartigianato calcola che il calo dei ricavi per le piccole aziende è già di 45,6 miliardi.

Un cambio di passo nel confronto con il governo, gli industriali hanno alzato i toni? «Vogliamo discutere sui temi economici e abbiamo la sensazione che si voglia sempre spostare l'accento sulla parte politica per non entrare nel merito dei provvedimenti economici».

Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
470-001-001

SICINDUSTRIA

m.catania.livesicilia.it

m.catania.livesicilia.it
Lettori: n.d.

Rassegna del 08/05/2020
Notizia del: 08/05/2020
Foglio:1/2

LIVESICILIACATANIA

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all"uso dei cookie. Accetto
Ulteriori informazioni

FACEBOOK GOOGLE+ LINKEDIN TWITTER MORE 0

08 Maggio 2020 - 17:48

CRISI E PANDEMIA

Gli imprenditori bocciano Conte "Doveroso tagliare subito l'Irap"

A Palermo un incontro a cui ha partecipato anche il presidente di Confindustria Catania Biriaco.

CATANIA - "Tagliare l'Irap, pagare i debiti della pubblica amministrazione e sbloccare le infrastrutture già dotate di copertura finanziaria".
Il mondo delle imprese boccia le misure finora adottate dal governo Conte e rilancia: "I provvedimenti presi finora - affermano il vicepresidente vicario di Sicindustria, Alessandro Albanese, e i presidenti di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, e Confindustria Siracusa, Diego Bivona – non stanno funzionando, le risorse promesse non sono arrivate e l'effetto sull'economia è inesistente.
A questo punto, tagliare subito l'Irap è doveroso. Si tratterebbe di un intervento immediato, diretto e semplice. Portare avanti una miriade di misure a pioggia non serve a nulla. Per le aziende occorrono azioni immediate ed efficaci". Necessario anche il pagamento dei debiti commerciali alle imprese, "un obbligo in qualsiasi periodo, un imperativo morale in un momento come questo", aggiungono Albanese, Biriaco e Bivona, che chiedono anche lo sblocco delle infrastrutture già dotate di copertura finanziaria. "Se in 18 mesi è stato realizzato il ponte Morandi a Genova, le opere pubbliche possono e devono essere realizzate in tempi rapidi anche nel resto del Paese". In Sicilia, ad esempio, secondo l'ultimo rilevamento dell'Ance, sono bloccate 268 opere già cantierabili per 5

-94567264

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

miliardi di euro. "Un delitto – concludono i leader confindustriali – per un sistema economico che deve ripartire considerando soprattutto che ogni miliardo investito in edilizia potrebbe generare 17 mila posti di lavoro e un giro d'affari di 3 miliardi e mezzo di euro".

08 Maggio 2020 - 17:48

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lascia tu il primo commento...

Nome *

E-mail * (non sarà pubblicata)

Sito web

Commenta *

Invia commento

* Campi obbligatori

LIVESICILIACATANIA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le Tue preferenze se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca il link "**Informativa Cookie**" in basso a destra. Scorrendo questa pagina o cliccando su qualsiasi suo elemento cos come su "**Accetto**", acconsenti all'uso dei cookie.

Fornendo il consenso, autorizzi noi e i nostri partner ad elaborare informazioni come l'indirizzo IP e gli identificativi dei cookie per uno o più dei seguenti scopi: Conservazione e access alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. È possibile visualizzare e sceglier partner che hanno accesso. Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

-94567264

Telpress Servizi di Media Monitoring